

# Terzo Pilastro Basilea 2 Informativa al Pubblico

31 Dicembre 2009



***Un salto di qualità.***

*La disponibilità e la competenza  
di chi è nato dalle BCC*



## Sommario

Sommario .....	2
Tavola 1 - Requisito informativo generale .....	4
Tavola 2 - Ambito di applicazione.....	28
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza .....	32
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale .....	38
Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche .....	48
Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.....	57
Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio.....	59
Tavola 9 - Rischio di controparte .....	61
Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione .....	77
Tavola 12 - Rischio operativo.....	90
Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	91
Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario .....	98



# Introduzione

## Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo pilastro di Basilea 2

Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono al Titolo IV - Informativa al Pubblico - una serie di obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La presente disciplina (c.d. "Terzo pilastro" di Basilea 2), integra i requisiti patrimoniali minimi (c.d. "Primo Pilastro") e il processo di controllo prudenziale (c.d. "Secondo Pilastro") individuando requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni utili per una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il Gruppo Bancario ICCREA, in conformità alle disposizioni della citata circolare, ha quindi redatto il presente documento di Informativa al Pubblico, il quale si compone sia di una parte qualitativa che di una parte quantitativa organizzata in quadri sinottici ("Tavole") ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa.

Il documento è redatto su base consolidata prendendo a riferimento, se non diversamente specificato, l'area di consolidamento prudenziale, ovvero l'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (Bilancio consolidato) sono imputabili alle differenze sul perimetro considerato così come indicato all'interno della "Tavola 2 - Ambito di Applicazione".

Per completezza, si specifica che :

- tutti gli importi, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in migliaia di euro;
- i prospetti privi di informazioni in quanto non applicabili al Gruppo Bancario ICCREA non sono pubblicati.

L'informativa è pubblicata annualmente in occasione della pubblicazione del Bilancio Consolidato del Gruppo e resa disponibile sul proprio sito istituzionale all'indirizzo [www.gruppoiccrea.it](http://www.gruppoiccrea.it).



# Tavola 1 - Requisito informativo generale

## Informativa qualitativa

### *Premessa*

La gestione del Patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definirne in modo ottimale la dimensione, la composizione in termini di strumenti di capitalizzazione e l'allocazione tra le società del Gruppo e le linee di business.

La gestione del Patrimonio Consolidato, da sempre una tematica di interesse strategico, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, sia in sede di pianificazione poliennale che in sede di monitoraggio andamentale, congiuntamente alla definizione degli obiettivi di business e di rischio.

Nel Gruppo Bancario ICCREA, infatti, la gestione e controllo dei rischi rappresenta una importante leva strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali e soprattutto per la creazione di valore, in un contesto nel quale la consapevolezza delle proprie scelte di rischio incentiva il Gruppo a mantenere adeguati requisiti patrimoniali a presidio dei rischi assunti.

Nell'ambito della gestione e controllo dei rischi, la Capogruppo ricopre un ruolo di coordinamento strategico. Tale ruolo implica:

- la definizione delle strategie e delle politiche di assunzione delle diverse forme di rischio;
- l'individuazione e l'assegnazione dei limiti di rischio relativi ai singoli portafogli di attività, a livello di Gruppo e di singole società Controllate ed i relativi modelli di *pricing* e di misurazione dei rischi;
- l'esercizio del controllo sull'esposizione alle diverse tipologie di rischio e sugli assorbimenti patrimoniali, a livello di Gruppo e di singole società Controllate;
- la valutazione preventiva dei profili di rischio, degli effetti economici e patrimoniali, nonché degli impatti organizzativi connessi all'avvio di operatività in nuovi prodotti o mercati;

Le società del Gruppo, che generano rischi creditizi, finanziari ed operativi, sono pertanto tenute ad adottare modelli organizzativi, procedure operative, metodologie di misurazione coerenti con gli orientamenti strategici e gestionali definiti dalla Holding. In particolare, le Società Controllate provvedono a:

- l'articolazione dei portafogli di attività a rischio, in termini di finalità, responsabilità di gestione, tipologie di rischio assumibili, strumenti finanziari utilizzabili;



- le modalità di attribuzione ai diversi livelli di responsabilità aziendali dei limiti di rischio specifici e dei conseguenti obblighi di comunicazione interna e di segnalazione di eventi anomali;
- le modalità di definizione di massimali interni, coerenti con le politiche di allocazione del capitale e di assorbimento patrimoniale definite dalla Capogruppo;
- la produzione e la trasmissione alla Capogruppo dei flussi informativi sia di carattere gestionale che regolamentare necessari per il monitoraggio dei rischi a livello consolidato;

Le attività di Risk Management per tutto il Gruppo Bancario sono svolte, sulla base di appositi contratti di servizio, da una funzione accentrata presso la Capogruppo, che riporta periodicamente agli Organi Amministrativi delle controllate e della Capogruppo stessa.

All'interno di questo documento, vengono diffusamente descritti gli strumenti e le tecniche, utilizzate, all'interno del Gruppo Bancario ICCREA, per la misurazione e la gestione dei rischi.

## Il sistema dei controlli interni

Il Gruppo Bancario ICCREA, per garantire una sana e prudente gestione, persegue un'assunzione dei rischi consapevole ed una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto il Gruppo Bancario, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotato di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici della propria attività.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario ICCREA è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento di finalità di efficacia ed efficienza dei processi aziendali, di salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, di affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali e di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

L'articolazione del sistema dei controlli interni e le scelte effettuate tengono conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società componenti il Gruppo in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.



L'impianto normativo del Sistema dei Controlli Interni è costituito da un'insieme di documenti che sovrintendono al funzionamento del Gruppo e delle singole Società controllate (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Corporate Governance di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una adeguata separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo e gestiscono l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

I meccanismi di controllo interno, in particolare, si articolano attraverso:

- i controlli di linea, di competenza delle strutture operative di linea e della Società, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- la Funzione di Risk Management e ALM di Gruppo, che opera al fine di assicurare la corretta e consapevole gestione ed il controllo dei rischi finanziari, di credito e operativi;
- la Funzione di Conformità, che opera al fine di assicurare il presidio sui rischi legali e reputazionali;
- la Funzione Controlli, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

La Società si è inoltre dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, riguardante la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti, e del relativo Organismo di Vigilanza istituito in forma collegiale.

Per quanto attiene alla Corporate Governance, Iccrea Holding ha adottato sin dalla sua costituzione il modello tradizionale (che anche alla luce delle recenti istruzioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 ha deciso di mantenere), articolato come segue:



- il Consiglio di Amministrazione ha l'amministrazione della Società (art. 11 Statuto) ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto per legge è riservato all'Assemblea (art. 12 Statuto); ad esso sono quindi attribuite funzioni di supervisione strategica e di gestione;
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le funzioni di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge (art. 19 Statuto);
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni del Codice Civile (art. 8 Statuto).

Il sistema tradizionale, che è il modello di amministrazione storicamente affermatosi in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando una chiara ed equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'organo decisionale (assemblea dei soci), l'organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'organo di controllo (Collegio Sindacale).

Alla base della decisione di adottare e mantenere il sistema tradizionale, si è in particolare tenuto conto, anche in coerenza con quanto prescrivono le Disposizioni di Vigilanza, dei seguenti elementi di valutazione:

1. *struttura proprietaria della società e grado di apertura al mercato del capitale di rischio;*
2. *dimensioni della società;*
3. *complessità operativa della società;*
4. *obiettivi strategici di medio e lungo periodo della società;*
5. *struttura organizzativa del gruppo del quale la società fa eventualmente parte.*

L'attuale compagine sociale non è tale da rendere necessaria l'adozione di un modello di organizzazione diverso da quello tradizionale, tenuto conto del notevole frazionamento dell'assetto proprietario e della mancanza quindi di posizioni organizzate, espressive di una maggioranza o di una minoranza. Il capitale sociale è interamente costituito da "azioni ordinarie" (munite di tutti i diritti amministrativi e patrimoniali previsti per legge) la cui proprietà è ripartita fra n. 412 Soci, costituiti da Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali e Artigiane, la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine S.p.A., la Raiffeisen Landesbank Sudtirolo S.p.A., la Federazione Italiana, nonché le Federazioni Regionali, Interregionali e le Federazioni Provinciali di Trento e di Bolzano. In relazione alla composizione, alla natura ed alle caratteristiche dell'azionariato della Società, si ritiene indispensabile il completo e diretto coinvolgimento dell'organo assembleare, garantito dal modello tradizionale, nella nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nell'approvazione del bilancio.



Il modello tradizionale consente un'equilibrata distribuzione e combinazione dei poteri strategici e di indirizzo, riservati al Consiglio di Amministrazione, dei poteri di gestione - pur ridotti in relazione alla natura della Società, che esercita esclusivamente le sue funzioni di Capogruppo, senza rilevanti attività esterne - attribuiti al Comitato Esecutivo, e dei poteri di controllo, spettanti al Collegio Sindacale.

La Società può essere, inoltre, considerata di limitata complessità operativa, in quanto non è quotata sui mercati regolamentati e adotta metodologie standard per la valutazione del rischio di credito e di mercato e metodologie base per la valutazione del rischio operativo.

Alla luce delle ragioni e motivazioni fin qui indicate, Iccrea Holding ritiene pertanto che il sistema di governo societario in uso, nella sua sperimentata applicazione, risponda adeguatamente alle proprie esigenze, tenuto conto della propria dimensione e dell'articolazione dei propri Organi Sociali. Tale scelta rispecchia le caratteristiche della Società, il mercato in cui essa opera, la composizione e diffusione della propria base sociale, i propri obiettivi di crescita nel medio e lungo periodo ed è coerente con il principio di proporzionalità al quale le scelte organizzative debbono anche conformarsi.

## Il Comitato per i Controlli Interni

A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può costituire al suo interno Comitati con funzioni propositive consultive istruttorie e di controllo, determinandone la composizione e le attribuzioni. In attuazione di tale previsione, il Consiglio ha nominato al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno, composto da cinque amministratori di cui almeno due indipendenti ai sensi dello Statuto Sociale. Ai lavori partecipano altresì il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Audit e Compliance della Società.

Al Comitato per il Controllo Interno sono attribuiti i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Società e delle Controllate e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare il piano di lavoro preparato dai Responsabili della Funzione Audit e della funzione Compliance e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare, unitamente ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti annuali e infrannuali;
- valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno della Società e delle sue controllate.





## La Funzione di Conformità

Il Gruppo Bancario Iccrea attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia. A livello di Gruppo, il presidio di tale rischio viene realizzato attraverso un modello organizzativo di tipo “decentrato”, costituito dalla presenza presso la Capogruppo di una struttura con compiti di indirizzo, controllo e supporto metodologico verso le società di più piccole dimensioni e l'istituzione di presidi dedicati presso le singole Società.

La Funzione di Conformità è una funzione indipendente di controllo di secondo livello, cui è assicurata l'attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, coerentemente con le disposizioni di Vigilanza in materia; essa opera a supporto dell'Organo di Controllo, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e del C.d.A..

In tale contesto, la Direzione Generale di Iccrea Holding assicura un'efficace gestione del rischio di non conformità. In questo ambito avvalendosi principalmente della Funzione Compliance, nonché di ogni struttura ritenuta utile agli scopi da perseguire:

- definisce adeguate norme interne e procedure di conformità;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci per assicurare che il personale a tutti i livelli dell'organizzazione sia a conoscenza dei presidi di conformità relativi ai propri compiti e responsabilità;
- assicura che le politiche e le procedure vengano osservate all'interno dell'azienda, e, nel caso emergano violazioni, accerta che siano apportati i rimedi necessari;
- attiva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi di vertice della società piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio di non conformità;
- identifica e valuta, almeno una volta all'anno, i principali rischi di non conformità cui la Società è esposta e programma i relativi interventi di gestione. Le valutazioni derivano dall'attività svolta che è preventivamente programmata sulla base di interventi che riguardano sia le eventuali carenze organizzative e/o operative emerse nell'operatività aziendale, sia la necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione periodica del rischio;
- riferisce di iniziativa o su richiesta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno una volta all'anno, sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità attuata dalla Società, fornendo comunque tempestiva informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme.

La gestione del rischio di non conformità del Gruppo Bancario ICCREA è comunque un processo integrato e trasversale che coinvolge tutta l'azienda e richiede il pieno e consapevole coinvolgimento non solo degli organi Amministrativi e Direttivi, ma anche di tutta la struttura aziendale, per assicurare la conformità dell'operatività della Società al rispetto delle normative interne ed esterne.



Tale processo si sviluppa mediante:

- il costante presidio della normativa esterna e interna, che comprende le attività di consulenza ai vertici aziendali e a tutta la struttura in materia;
- il processo di individuazione, misurazione, gestione e reporting del rischio di non conformità.

La gestione del rischio di non conformità si fonda, infine, sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni normative è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dall'incarico ricoperto.

L'esistenza di una Funzione di Conformità non esonera, quindi, nessun dipendente dalla propria responsabilità personale in tutte le aree di attività. Tutte le strutture organizzative sono, pertanto, impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente; in tal senso si intendono quale parte integrante del Regolamento i Codici di comportamento e il Codice Etico ed ogni altro documento nel quale tali impegni sono richiamati.

## La Funzione Risk Management e ALM di Gruppo

Il Gruppo Bancario ICCREA svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue obiettivi di crescita in linea con lo sviluppo e con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione dei portafogli di attività e passività, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto opera la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo che svolge a livello consolidato e per le singole Società del Gruppo tutte le attività di rilevazione, misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato, di credito, operativi, dei rischi relativi all'attività di gestione di patrimoni di terzi e all'attività assicurativa nel ramo vita, nonché degli altri rischi previsti dalla normativa di vigilanza. In tale ambito, esprime valutazioni e pareri e supporta la formulazione di indirizzi sulle politiche di rischio a livello aziendale e di gruppo (rischi assumibili, gestione strategica dei rischi, metodologie di misurazione dei rischi, etc.). Effettua inoltre il monitoraggio dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza e gestisce il sistema di ALM di Gruppo.



In particolare, la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo svolge le attività di seguito riportate.

#### ALM

- Partecipa, in coordinamento con le funzioni aziendali competenti, alla formulazione di proposte per la definizione delle politiche e delle procedure di gestione a livello aziendale e di Gruppo della liquidità e del rischio di tasso di interesse;
- Provvede all'analisi ed al monitoraggio della posizione di liquidità delle Società del Gruppo e a livello consolidato;
- Provvede all'analisi dei fabbisogni patrimoniali e finanziari attuali e prospettici del Gruppo, esprimendo pareri al riguardo ed assicurando il coordinamento delle attività di funding e di capital market a supporto delle esigenze del Gruppo bancario;
- Provvede alla rilevazione e alla misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse a livello di singola Società e di Gruppo.

#### Risk Management

- Individuazione dei rischi assumibili:
  - Esprime valutazioni e pareri nell'ambito del processo decisionale in merito alle tipologie di rischi assumibili;
  - Individua ed elabora le definizioni ed i modelli di classificazione delle tipologie di rischi assunti ed assumibili.
- Gestione strategica
  - Esprime valutazioni e fornisce supporto tecnico in merito alla definizione:
    - degli orientamenti strategici e delle politiche di assunzione e gestione dei rischi;
    - delle linee guida e dei principi inerenti gli assetti organizzativi per un idoneo governo dei rischi;
    - delle metodologie di misurazione dei rischi;
    - degli obiettivi di rischio/rendimento e dell'allocazione del capitale;
    - delle deleghe, dei limiti operativi interni e delle relative procedure di controllo e revisione;
    - della struttura dei portafogli di attività di rischio in termini di finalità, responsabilità di gestione, tipologie di rischio assumibili, strumenti finanziari utilizzabili;
    - delle politiche/azioni di trasferimento e/o mitigazione dei rischi.
- Misurazione e monitoraggio dei rischi assunti
  - Svolge l'attività di monitoraggio dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali di vigilanza;



- Svolge l'attività di misurazione, monitoraggio e reporting del livello di esposizione ai rischi di mercato, di credito ed operativi e degli altri rischi previsti dal processo ICAAP;
- Per i rischi derivanti dalle attività di gestione di patrimoni di terzi, svolge un'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi e delle performance e verifica la coerenza con gli obiettivi di rischio/rendimento, nonché monitora il rispetto di limiti normativi e regolamentari;
- Partecipa allo sviluppo evolutivo ed effettua il monitoraggio delle performance dei sistemi di rating interni;
- Concorre all'individuazione delle azioni di mitigazione e trasferimento dei rischi.

## La Funzione Controlli

Nel Gruppo Bancario ICCREA le attività di revisione interna sono affidate ad una specifica struttura organizzativa, la Funzione Controlli, accentrata presso la Capogruppo che opera, a livello consolidato e presso le singole Società controllate, sulla base di uno specifico contratto di servizio.

Tale struttura è il risultato della unificazione, avvenuta nel Settembre del 2008 delle Funzioni di Internal Audit delle Società del Gruppo (IASG) e Controlli Istituzionali (Internal Audit della Capogruppo).

L'azione della Funzione Controlli è risultata dunque estesa alla Capogruppo, alle sette società connotate dallo svolgimento di "attività finanziaria" del Gruppo (Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Private Equità, BCC Vita, BCC Factoring e BCC Lease (ex Nolè)), nonché alle società di Facility Management del Gruppo (BCC Solutions).

La Funzione Controlli svolge, all'interno del Gruppo Bancario ICCREA, attività di assurance e di consulenza finalizzate a valutare e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

In particolare, la Funzione Controlli:

- fornisce un supporto alla Governance aziendale ed agli Organi Aziendali che la pongono in essere;
- valuta la funzionalità (efficacia ed efficienza) dei sistemi aziendali e del complessivo sistema dei controlli interni, e quindi, tra l'altro, anche delle funzioni di compliance, controllo del rischio, controllo di linea;
- verifica la coerenza dei comportamenti gestionali ed operativi, rispetto alle strategie ed agli obiettivi definiti, nonché la regolarità degli stessi, rispetto alla normativa;
- garantisce il coordinamento delle comunicazioni e dei rapporti con gli Organi di Vigilanza su tematiche attinenti alle attività di controllo;
- supporta le altre funzioni di controllo nella esecuzione dell'attività di verifica;



- effettua gli eventuali accertamenti ispettivi straordinari, disposti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dai Comitati di Controllo, dall'Amministratore delegato e/o dalla Direzione Generale;
- effettua gli interventi di assistenza al Collegio Sindacale e al Comitato di Audit per le attività di competenza.

Nel eseguire tali compiti svolge verifiche in loco e a distanza ovvero affianca e valida per i profili di pertinenza, le funzioni che indirizzano le progettualità rilevanti, al fine di prevenire e/o mitigare le rischiosità aziendali.

Gli esiti delle attività svolte vengono riportati funzionalmente:

- al Comitato Consultivo Controlli Interni ed al Collegio Sindacale, per la Capogruppo;
- agli organi amministrativi, ai Comitati di Controllo e/o all'Alta Direzione, in base alle linee di reporting definite nei contratti di servizio vigenti, per le Controllate.

## RISCHIO DI CREDITO

### *Strategie e processi di gestione*

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

ICCREA Holding, in qualità di società Capogruppo, coordina le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate e fornisce, alle stesse, servizi di Risk Management. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo;
- la funzione Risk Management svolge le proprie attività di supporto alla fase di individuazione, di gestione strategica e di misurazione dei rischi a favore delle Società del Gruppo in regime di outsourcing attraverso specifici contratti di esternalizzazione.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato



dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

La gestione del rischio di concentrazione è svolta dalla singole Società, nei limiti dei propri poteri delegati, attraverso l'impianto gestionale del più ampio processo di gestione del credito. La struttura di tali limiti è predisposta, inoltre, in coerenza con la disciplina prudenziale in tema di Grandi Rischi.

Premesso ciò, il processo del credito si configura nelle diverse Società Controllate secondo un'articolazione standard che prevede le seguenti fasi:

- Valutazione della controparte e dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Controllo e gestione crediti bonis, anomali e deteriorati;
- Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

#### Fasi di valutazione e concessione

- L'analisi Preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- La Valutazione del Bene: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia
- L'analisi del Merito Creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte.
- L'analisi Supplementare: in presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha l'obiettivo di approfondire determinati aspetti della valutazione del merito di credito.
- L'analisi delle Caratteristiche dell'Operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi e determinazione delle Garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione.
- L'elaborazione della Proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La Delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La Variazione di Delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.



#### Fase di controllo e gestione

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento irregolare;
- classificazione delle posizioni tra bonis, anomale, incagli, sofferenze.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale, sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

#### Fase di monitoraggio andamentale

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

In tale ambito la funzione Risk Management e ALM di Gruppo periodicamente predisponde una reportistica sull'andamento del portafoglio impieghi al fine di supportare la Direzione Crediti nella gestione del citato rischio e di fornire adeguata informativa verso l'Alta Direzione.



## Ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di assunzione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, dal contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, dall'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello dal 1999 è integrato nel processo e nel front-end di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "front end" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia ed il rispetto dei massimali di rischio attribuiti.





Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

Il Gruppo Bancario Iccrea dispone di un articolato insieme di strumenti di analisi e reporting in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un sistema di reporting che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo, che consente di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

## Politiche di copertura e tecniche di attenuazione

Le principali tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali, reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla nuova normativa prudenziale, sono state ulteriormente affinate le procedure organizzative ed i processi in materia di Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM) sia in Banca Agrileasing che in Iccrea Banca. In tale ottica, in relazione alle caratteristiche tipiche delle garanzie assunte dalle singole società del Gruppo, si è proceduto nell'effettuazione delle seguenti attività:



- predisposizioni di procedure documentate per presiedere l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM da utilizzare;
- revisione e aggiornamento dei “form” contrattuali utilizzati nella formalizzazione delle garanzie ed eventuale predisposizione di nuovi elaborati contrattuali;
- aggiornamento degli applicativi a supporto del processo di gestione delle garanzie;
- arricchimento delle informazioni gestite a livello di sistema informativo;
- aggiornamento della normativa interna direttamente impatta dagli adeguamenti (manuale istruttorio, poteri delegati, processi di monitoraggio).

L'articolazione dei sistemi di gestione e monitoraggio degli strumenti di mitigazione del rischio di credito posta in essere dal Gruppo Bancario e, nella fattispecie, dalle singole Società Controllate consente di presidiare in modo continuativo l'efficacia di tali strumenti.

## RISCHI DI MERCATO

Nel corso del 2009, in considerazione dell'opportunità di assicurare concrete ed efficaci risposte alle esigenze di crescita e di sviluppo del Gruppo a supporto del Credito Cooperativo ed alla continua evoluzione dei mercati monetari e finanziari domestici e internazionali, è stata data attuazione al modello di *Finanza di Gruppo*, con la attribuzione ad Iccrea Banca della responsabilità delle attività di *funding* per tutte le Società del Gruppo.

I principali obiettivi perseguiti mediante tale iniziativa consistono nella focalizzazione delle Società del Gruppo sui rispettivi *core business* e la specializzazione delle strutture operative responsabili dell'assunzione, del presidio e della gestione dei rischi ad essi associati, la costituzione, anche in vista degli sviluppi attesi per la Finanza di Sistema, di un unico centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari, l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura a livello sia individuale che consolidato, la liberazione di capitale regolamentare conseguente all'incremento degli impieghi infragrupo, soggetti a ponderazione nulla, il mantenimento di margini reddituali all'interno del Gruppo e del Sistema del Credito Cooperativo.

Nel mese di aprile 2009 è stato adottato il Regolamento della Finanza di Gruppo, nell'ambito del quale sono stati definiti ruoli e responsabilità delle Società del Gruppo e delle strutture operative ed è stato istituito un apposito organo di coordinamento, composto dalle Direzioni Generali di Iccrea Holding, Iccrea Banca e Banca Agrileasing.

Nel corso del 2009, le esigenze finanziarie del Gruppo sono state soddisfatte facendo ricorso sia alle risorse disponibili internamente che attraverso la strutturazione da parte di Iccrea Banca di emissioni obbligazionarie collocate sul sistema delle BCC. Le strutture di Iccrea Banca e Banca Agrileasing hanno inoltre collaborato per il perfezionamento di operazioni di raccolta tramite fondi messi a disposizione da parte di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali (Cassa Depositi e Prestiti, BEI) a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese.



Iccrea Banca ha inoltre avviato la strutturazione di un programma EMTN per l'emissione di obbligazioni sui mercati internazionali, al fine di disporre di strumenti di diversificazione delle fonti di raccolta.

## RISCHI DI MERCATO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

### *Strategie e processi di gestione*

Nell'ambito del Gruppo Bancario ICCREA, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e over the counter (OTC) e in titoli sui mercati MTS e HI-MTF. Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio tasso d'interesse. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse per lo più plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle Bcc. Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a aree valutarie diverse.

Per la controllata Banca Agrileasing, il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta.

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione del rischio di mercato è in capo alla *Direzione Centrale Finanza e Crediti* che gestisce gli asset della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nell'ambito della citata Direzione, la gestione del rischio di mercato è attribuita al *Dipartimento Finanza*, in conformità agli obiettivi strategici dell'Istituto in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Nell'ambito del Dipartimento Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dai seguenti Servizi:

- *Servizio Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Servizio Mercati Monetari*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse con finalità di gestione del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria.



Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal *Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza* e dalla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo*, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa del Dipartimento Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di negoziazione;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

Il portafoglio di proprietà nel corso del 2009 ha mantenuto una componente significativa di titoli di Stato a tasso variabile, detenuta con finalità sia di liquidità sia di garanzia e funzionamento.

L'attività in prodotti derivati su tassi con scadenza superiore ai 12 mesi è stata realizzata coerentemente alla mission di supporto alle Bcc, con volumi in linea con quelli dell'anno precedente. Tale operatività è assoggettata a limiti di sensitività rispetto ai fattori tasso e volatilità (metodo dello scenario).

Nel sistema dei limiti operativi, i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore a 12 mesi sono inquadrati nel contesto della posizione complessiva di tesoreria. Sono configurati limiti di perdita massima e soglie di attenzione economica.



## Ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting

Con riferimento a Iccrea Banca, in esito ad una specifica attività volta a migrare le posizioni all'interno di un unico sistema di tenuta e gestioni delle posizioni *front to back* dedicato all'operatività finanziaria, si è consolidato l'utilizzo, a fini gestionali, della metodica di "Delta-Gamma VaR" finalizzata alla rilevazione quantitativa e al monitoraggio sia degli strumenti lineari che di quelli a contenuto opzionale. La struttura organizzativa preposta alla rilevazione quantitativa e al controllo dei rischi di mercato è costituita da una funzione di controllo interna al *Dipartimento Finanza* che, congiuntamente alla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo*, svolge con cadenza giornaliera attività di monitoraggio e di analisi del rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione.

Le attività di controllo sono volte alla verifica circa la correttezza della gestione di tutte le attività finanziarie ed alla verifica del rispetto dei limiti operativi del portafoglio di negoziazione nelle sue articolazioni, tra cui i limiti di VaR finanziario rilevato con il metodo parametrico (con holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%) nonché di sensitività.

Sull'azionario sono state negoziate opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché in azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle Bcc e della Compagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging. Sono utilizzate tecniche di sensitività in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%). Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging. I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

Con riferimento a Banca Agrileasing, la gestione del rischio di mercato è attribuita al *Servizio Finanza*, in conformità agli obiettivi strategici della Banca in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dalla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo*, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti internamente.



## RISCHI DI MERCATO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### *Strategie e processi di gestione e mitigazione*

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario è riconducibile principalmente al rischio di tasso di interesse derivante dalle ordinarie attività di raccolta e di impiego svolte dalle principali Società del Gruppo nei confronti di controparti bancarie e clientela ordinaria (segmenti *institutional* e *corporate*).

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è attuato attraverso il sistema di ALM, con rilevazioni effettuate con cadenza mensile. Sono adottati metodi di *sensitivity* e di simulazione di variazione di margine di interesse a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. L'esposizione complessiva al rischio di tasso è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è altresì monitorata sulla base delle metodologie previste dalla normativa di Vigilanza.

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione finanziaria si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Nel corso del 2009, in attuazione del nuovo modello di *Finanza di Gruppo*, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato telematico dei titoli di Stato;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del *banking book* è attribuita alla *Direzione Centrale Finanza e Crediti*.



Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso. Le operazioni di raccolta e di impiego sono effettuate prevalentemente sul mercato interbancario; in particolar modo la raccolta effettuata presso le Bcc, attraverso l'utilizzo principalmente del conto di regolamento giornaliero (CRG), viene impiegata sul mercato interbancario su scadenze massime fino a 12 mesi, in funzione di quanto stabilito dai vigenti Poteri Delegati; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con detta operatività, ed alcuni di essi sono stati assoggettati all'esecuzione di test di efficacia così come previsto dalla disciplina dell'hedge accounting.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle Bcc, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle Bcc e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile.

La "Fair Value Option" è stata utilizzata per due prestiti strutturati emessi dall'Istituto cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il mismatching contabile, realizzando la cd. "copertura naturale", nonché per tre titoli di debito strutturati, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

Per Iccrea Banca, con riferimento al Rischio di Prezzo, al 31 dicembre 2009 è detenuta una rimanenza di 71,1 milioni di euro di quote di due fondi immobiliari (Securfondo e Melograno), nonché una rimanenza complessiva di circa 24 milioni di euro riguardante valori di interessenze azionarie e partecipazioni.

Il carattere strategico dell'investimento in quote di fondi immobiliari non ha reso finora opportuna la selezione di specifiche politiche di copertura del rischio di prezzo. Ad ogni modo è monitorato dalla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* con cadenza periodica l'impatto dovuto all'ipotesi prudenziale di variazione istantanea dell'8% del valore corrente della rimanenza.

Con riferimento a Banca Agrileasing, l'operatività è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività. Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturata sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

## Ambito di applicazione e caratteristiche dei sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting

Il monitoraggio sulla posizione di rischio complessiva (includendo quindi anche l'operatività creditizia) avviene a cura della funzione Risk Management e ALM di Gruppo che si avvale di informazioni provenienti dal sistema di ALM, nel quale sono rappresentate tutte le attività e le passività del portafoglio bancario, ivi compresi i crediti e le emissioni obbligazionarie.



Il monitoraggio avviene con cadenza mensile ed attiene alle esposizioni per scadenza, per divisa e per sub-portafoglio. Sono adottati metodi di *sensitivity* a fronte di ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse nonché di ipotesi di variazione del margine di interesse sempre alla luce di *shift* di curva.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è altresì monitorata sulla base delle metodologie previste dalla normativa di Vigilanza.

Con riferimento a Iccrea Banca, la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* ed il *Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza* includono, nei sistemi di reporting, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario; le posizioni di tesoreria sono assoggettate a limiti operativi monitorati con cadenza giornaliera.

Con riferimento a Banca Agrileasing, la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* include nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. È posta attenzione al “rischio di base” derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. “repricing gap” che nel corso del 2009, è stata minimizzata attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari, interamente sottoscritti da Iccrea Banca, con profili di indicizzazione in linea con quelli del portafoglio degli impieghi.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

## RISCHIO DI LIQUIDITA'

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo Bancario ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di *policy* e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

Le fonti di rischio sono principalmente individuabili in:

- *squilibri di liquidità di breve termine*, connessi al rapporto tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita, il cui monitoraggio è finalizzato alla capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti;
- *squilibri di liquidità strutturale*, connessi al rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, il cui monitoraggio è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, e a consentire un'armonica corrispondenza tra le poste patrimoniali attive e passive.





Nel corso del 2009 è stata data attuazione al nuovo modello di Finanza di Gruppo, con l'attribuzione a ICCREA Banca delle attività di *funding* per tutte le Società del Gruppo e della responsabilità di assunzione, presidio e gestione accentrati a livello consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità. Nell'ambito di tale progetto, è stato costituito il *Comitato Finanza di Gruppo*, composto dalle Direzioni Generali di Iccrea Holding, Iccrea Banca e Banca Agrileasing, con il compito di coordinare le attività di *funding* e di gestione dei rischi a livello individuale e consolidato.

In tale ambito, il Gruppo Bancario ICCREA ha definito le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, identificando i principi per una prudente gestione di tale rischio all'interno del Gruppo, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative, i processi di controllo e un piano di gestione di eventuali situazioni di crisi (*Contingency Funding Plan*).

Nella definizione delle linee guida si è fatto riferimento agli orientamenti espressi dalla Banca d'Italia e dalle Autorità di Vigilanza internazionali, nonché alla più recente best practice internazionale, che richiamano i seguenti principi:

- presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi di liquidità in entrata e uscita.

Il modello per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità del Gruppo è stato sviluppato in coerenza con gli schemi di analisi e le regole previsti dal Documento di Consultazione in materia di rischi di liquidità emanato dal Comitato di Basilea nello scorso mese di dicembre e con il sistema di monitoraggio della posizione di liquidità in corso di definizione da parte del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).

Le linee guida si articolano in tre macro aree:

- *Liquidità di breve termine*: la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza ed il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi. Per il monitoraggio e la gestione della posizione di liquidità a breve termine sono stati previsti indicatori a livello individuale per Iccrea Banca per le scadenze a 1 giorno e fino a 1 mese, calcolati con frequenza giornaliera, e indicatori a livello consolidato, volti a definire i profili di equilibrio in un orizzonte temporale da un giorno a 12 mesi. Per la gestione della posizione finanziaria a breve è stato inoltre previsto il mantenimento minimo, a livello di Gruppo, di attività rifinanziabili presso BCE per un importo pari a € 1 miliardo. Le modalità di utilizzo da parte di Iccrea Banca di attivi rifinanziabili detenuti da altre Società del gruppo sono definite nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo;
- *Liquidità strutturale*: la gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 12 mesi e il raccordo con la gestione della liquidità di breve termine. Per il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale sono stati previsti indicatori a livello consolidato, calcolati con frequenza mensile, volti a valutare la disponibilità di fonti di provvista stabili su un orizzonte temporale maggiore di un anno a fronte delle attività di bilancio e fuori bilancio e l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la rilevazione delle attività e passività all'interno di ogni singola fascia temporale;



- *Contingency Funding Plan (CFP)*: il CFP è il processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità del Gruppo in condizioni di tensione o di crisi di mercato. All'interno delle linee guida sono descritti gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento da attuare al verificarsi delle predette condizioni, la struttura organizzativa a supporto del CFP e gli indicatori di rischio, sulla base dei quali si possono configurare situazioni di difficoltà o emergenza, ed i relativi livelli al superamento dei quali vengono attivate le procedure di gestione dello stato di crisi.

A decorrere del mese di ottobre 2008, la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* con frequenza settimanale, predispone una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi). Le posizioni segnalate vengono inoltre sottoposte ad una prova di stress.

## RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo si è dotato di un modello unitario di rilevazione e analisi dei rischi operativi applicato su tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L'approccio adottato, nell'ambito del quale sono state sviluppate e implementate metodologie, processi e strumenti, consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business e, contestualmente, di raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai *risk owner* una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della diverse società del Gruppo rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire una *view* complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative delle diverse strutture aziendali;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consente di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

## RISCHIO STRATEGICO

Con riferimento al rischio strategico, il Gruppo ICCREA ha definito e implementato un processo che prevede :

- la definizione degli obiettivi di piano strategico/*budget* in termini di livelli di rischio (assorbimenti), risultati economici, volumi e patrimonializzazione;
- l'analisi periodica degli scostamenti tra gli obiettivi e la consuntivazione;



- l'identificazione di *early warning* relativi allo scostamento tra obiettivi e consuntivazione;
- il coinvolgimento del processo di tutte le strutture portatrici di informazioni rilevanti a livello di Capogruppo e Società controllate;
- la presenza di analisi contestualizzate e di scenario relative al lancio di un nuovo prodotto o all'acquisizione di filiali, rami d'azienda, ecc., con riferimento ai rischi, alla redditività, alle quote di mercato;
- la presenza di analisi di scostamento tra le ipotesi e le risultanze di cui al precedente punto e le risultanze in fase di consuntivazione;
- la presenza di una Funzione aziendale deputata all'analisi del contesto normativo e ai potenziali impatti sull'operatività del Gruppo derivanti da discontinuità legislative per la parte di sua competenza, ferme restando le specifiche competenze di analisi del contesto normativo allocate sulle strutture preposte;
- la presenza di una Funzione aziendale deputata all'analisi del contesto competitivo di riferimento (lancio di nuovi prodotti, ingresso in nuovi mercati, investimenti in particolari *business* da parte dei *competitors*) e al *benchmarking* con i principali *competitors* e con il sistema;
- la produzione di reportistica periodica verso gli Organi e i Comitati con riferimento all'analisi degli scostamenti, al posizionamento competitivo, alle eventuali modifiche normative, ecc.

## RISCHIO REPUTAZIONALE

Il Gruppo ICCREA ha definito un processo per un efficace presidio del rischio in analisi che prevede:

- un'efficace gestione dei reclami della clientela;
- l'adozione di un sistema dei controlli adeguato;
- l'adozione di un modello organizzativo di compliance;
- la gestione dell'informativa verso terzi (sito internet, comunicati stampa, circolari verso la rete, ecc.);
- l'adozione di codici di comportamento e l'adesione ad accordi parabancari che disciplinino il rapporto con la clientela e le modalità di comportamento dei dipendenti (codice etico, adesione ad accordi sul genere Patti Chiari, ecc.).



## Tavola 2 - Ambito di applicazione

### Informativa qualitativa

#### Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

Iccrea Holding S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario ICCREA iscritta all'albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del T.U.B..

#### Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito dalle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate. Il Gruppo Bancario differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le principali differenze sono riconducibili a:

- consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di società esercenti attività collaterali a quelle del Gruppo Bancario o funzionali al sistema delle BCC, non incluse nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo Bancario stesso (Bcc Lease S.p.A.<sup>1</sup>, società esercente attività di locazione operativa di beni strumentali verso imprese e BCC Multimedia S.p.A., società specializzata nella realizzazione di siti Internet e nel content management oltreché attiva nei servizi di multicanalità per le banche e la loro clientela);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo, non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo (Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l.);
- consolidamento proporzionale nel bilancio IAS/IFRS del fondo immobiliare "Securis Real Estate". Ai fini prudenziali, il fondo viene valutato in base al metodo del patrimonio netto.

---

<sup>1</sup> In data 19 Aprile 2010, Bcc Lease S.p.A. (ex Nolè) è stata iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/93 ed è entrata a far parte del Gruppo Bancario Iccrea (Albo dei Gruppi ex art. 64 del T.U.B.).



Essendo l'area di consolidamento utilizzata nel presente documento diversa da quella di bilancio (regolata dai principi IAS/IFRS), questa situazione può generare disallineamenti tra insiemi di dati omogenei. Le eventuali divergenze significative tra i dati risultanti dal bilancio e quelli presentati in questa informativa sono pertanto segnalate con una apposita nota in calce alle singole tabelle.

#### Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio



Tipo attività	Sede	Trattamento nelle segnalazioni prudenziali			Trattamento nel bilancio IAS/IFRS		
		Consolidamento integrale	Consolidamento a patrimonio netto (RWA)	Dedotta dal patrimonio di vigilanza	Consolidamento integrale	Consolidamento Proporzionale	Partecipazioni (Voce 100)
<b>GRUPPO BANCARIO</b>							
<b>CAPOGRUPPO</b>	ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	X			X	
<b>BANCHE</b>	ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	X			X	
	BANCA AGRILEASING S.P.A.	ROMA	X			X	
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>	BCC FACTORING S.P.A.	MILANO	X			X	
	AUREO GESTIONI S.G.R.P.A.	MILANO	X			X	
	BCC PRIVATE EQUITY S.G.R.P.A.	MILANO	X			X	
	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	ROMA	X			X	
	BCC SECURIS S.R.L.	ROMA	X			X	
	CREDICO FINANCE S.R.L.	ROMA	X			X	
<b>SOCIETA' STRUMENTALI</b>	BCC SOLUTIONS S.P.A.	ROMA	X			X	
	IMMICRA S.R.L.	MILANO	X			X	
<b>ALTRE SOCIETA'</b>							
<b>ASSICURAZIONI</b>	BCC VITA S.P.A.	MILANO			X		X
<b>BANCHE</b>	BANCA SVILUPPO S.P.A.	ROMA			X		
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>	FINANZIARIA DELLE B.C.C. DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO S.R.L.	UDINE			X		
	HI-MTF S.I.M. P.A.	MILANO			X		X
	BIT FINANZIARIA INVESTIMENTI S.P.A.	PARMA			X		
	AGRI SECURITIES S.R.L.	ROMA				X	
	AGRICART 4 FINANCE S.R.L.	TREVISO				X	
<b>SOCIETA' NON FINANZIARIE</b>	BCC LEASE S.P.A.	ROMA		X		X	
	BCC MULTIMEDIA S.P.A.	ROMA		X		X	
	SEF CONSULTING S.P.A.	ROMA		X			
	SECURIS REAL ESTATE	ROMA		X			X

**Elementi giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo**

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

**Riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla Capogruppo ed alle controllate italiane**



In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza (Circolari n. 216 e n. 263 di Banca d'Italia), non presentandosi deficienze patrimoniali a livello consolidato, le banche e le società finanziarie (intermediari ex art. 107 del TUB) del Gruppo riducono il loro requisito patrimoniale individuale del 25%.

### **Informativa quantitativa**

#### **Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento ed ammontare aggregato delle deficienze patrimoniali delle controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori**

Al 31 Dicembre 2009 risultano non incluse nel perimetro di consolidamento ai fini di Vigilanza le seguenti società controllate:

- Bcc Lease S.p.A., BCC Multimedia S.p.A.: consolidate integralmente nel bilancio IAS/IFRS e ponderate ai fini di vigilanza tra le attività di rischio per cassa;
- Fondo Securis Real Estate: consolidato proporzionalmente nel bilancio IAS/IFRS e ponderato ai fini di vigilanza tra le attività di rischio per cassa.

Alla medesima data non risultano deficienze patrimoniali di controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.



## Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

### Informativa qualitativa

#### Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2). Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi; in particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, a copertura della generalità dei rischi del Gruppo, e dal c.d. “ Patrimonio di Terzo livello”, utilizzabile a copertura dei solo rischi di mercato.

Il Patrimonio di Base e il Patrimonio Supplementare sono rettificati dei c.d “filtri prudenziali”- che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l’impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali - ed esposti al netto di alcune deduzioni.

In particolare, con riferimento alle poste più rilevanti per il Gruppo Bancario ICCREA:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve patrimoniali e il risultato dell’esercizio al netto dell’ipotesi di distribuzione dei dividendi; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni proprie, degli avviamenti, delle altre immobilizzazioni immateriali, della perdita del periodo, nonché dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. I “filtri prudenziali” negativi riguardano la deduzione dal Patrimonio di Base delle riserve negative sui titoli disponibili per la vendita (AFS) di competenza del Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza. Il Patrimonio di Base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”;





- il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le riserve patrimoniali positive sui titoli AFS di competenza del Gruppo Bancario. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare (rappresentati in questo caso dalla quota non computabile delle riserve positive sui titoli AFS) costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50% degli “elementi da dedurre”.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo Bancario sia dei Terzi.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente (Hi-MTF Sim S.p.A., Bit S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Sviluppo del Territorio del Friuli-Venezia-Giulia S.r.l.).

Dal totale del patrimonio di base e supplementare sono dedotte, secondo le modalità previste dalle disposizioni citate, le interessenze azionarie detenute in compagnie di assicurazione acquisite prima del 20 Luglio 2006 (BCC Vita).

#### **Strumenti innovativi di capitale - apporto al patrimonio di base, supplementare e di terzo livello**

Il Gruppo Bancario ICCREA non ha emesso strumenti innovativi di capitale, quali *Preference shares* .



## Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate - apporto al patrimonio supplementare e di terzo livello

Di seguito si riportano in forma tabellare le principali caratteristiche contrattuali dello strumento ibrido di patrimonializzazione e delle passività subordinate che contribuiscono alla formazione del patrimonio supplementare del Gruppo Bancario ICCREA.

Classe	Emittente	Tasso	Step Up	Amortising	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborsabile anticipatamente dal	Apporto al Patrimonio di Vigilanza
<b>Upper Tier 2 - Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione</b>								
	Banca Agrileasing	5,22%	NO	NO	11/04/2007	11/04/2017	NO	<b>55.628</b>
<b>Lower Tier 2 - Passività Subordinate</b>								
	Banca Agrileasing	6,71%	NO	NO	09/01/2001	10/01/2011	NO	10.996
	Banca Agrileasing	Euribor 3m/360+ 50bp e +110bp dal 21/10/2009	SI	NO	21/10/2004	21/10/2014	dal 21/10/2009	25.344
	Banca Agrileasing	Euribor 3m/360 + 65bp	NO	SI dal 18/10/2010	18/10/2004	18/10/2014	NO	25.058
	Banca Agrileasing	Euribor 3m/360 + 55bp	NO	SI dal 27/06/2011	27/06/2005	27/06/2015	NO	24.893
	Banca Agrileasing	Euribor 3m/360 + 50bp e +110bp dal 19/02/2012	SI	NO	19/02/2007	20/02/2017	dal 19/02/2012	50.418
	Banca Agrileasing	Euribor 3m/360 + 50bp e +110bp dal 20/02/2012	SI	NO	20/02/2007	20/02/2017	dal 20/02/2012	50.436
<b>Totale Lower Tier 2</b>								<b>187.145</b>



## Composizione del Patrimonio di Vigilanza



Patrimonio di Vigilanza del Gruppo Bancario ICCREA		31/12/2009	31/12/2008
<b>Patrimonio di Base</b>			
Elementi positivi	Capitale	750.311	554.572
	Riserve	215.719	211.239
	Utile del periodo	27.724	-8.457
Filtri prudenziali positivi	Altri filtri prudenziali	686	271
<b>Totale degli elementi positivi del Patrimonio di Base</b>		<b>994.439</b>	<b>757.625</b>
Elementi negativi	Azioni proprie	-383	-1.311
	Avviamento	-10.852	-9.687
	Altre Immobilizzazioni Immateriali	-8.353	-8.054
	Perdita del periodo	-49	-551
Filtri prudenziali negativi	Riserve negative su titoli AFS	-3.532	-26.578
<b>Totale degli elementi negativi del Patrimonio di Base</b>		<b>-23.169</b>	<b>-46.181</b>
<b>Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre</b>		<b>971.270</b>	<b>711.444</b>
Elementi da dedurre	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari	-5.824	-5.928
	Strumenti subordinati di enti creditizi e finanziari		0
	Partecipazioni in società di assicurazione		0
<b>Totale degli elementi da dedurre dal Patrimonio di Base</b>		<b>-5.824</b>	<b>-5.928</b>
<b>Totale del Patrimonio di Base (TIER 1)</b>		<b>965.446</b>	<b>705.516</b>
<b>Patrimonio Supplementare</b>			
Elementi positivi	Riserve da valutazione su attività materiali	51.342	70.943
	Riserve positive su titoli AFS	6.728	1.398
	Strumenti ibridi di patrimonializzazione	55.628	54.567
	Passività subordinate di secondo livello	187.145	183.110
<b>Totale degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare</b>		<b>300.843</b>	<b>310.018</b>
Elementi negativi	Quota non computabile delle ris. positive su titoli AFS	-3.364	-699
<b>Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>		<b>297.479</b>	<b>309.319</b>
Elementi da dedurre	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari	-5.824	-5.928
	Strumenti subordinati di enti creditizi e finanziari		0
	Partecipazioni in società di assicurazione		0
<b>Totale degli elementi da dedurre dal Patrimonio Supplementare</b>		<b>-5.824</b>	<b>-5.928</b>
<b>Totale del Patrimonio Supplementare (TIER 2)</b>		<b>291.655</b>	<b>303.391</b>
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare</b>		<b>-20.069</b>	<b>-46.698</b>
<b>Totale del Patrimonio di Vigilanza (Tier 1 + Tier 2)</b>		<b>1.237.032</b>	<b>962.209</b>
<b>Patrimonio di Terzo Livello (TIER 3)</b>			
	Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare		9.887
	Eccedenza rispetto all'ammontare computabile		-5.308
<b>Totale del Patrimonio di Terzo Livello (TIER 3)</b>		<b>0</b>	<b>4.579</b>
<b>Totale del Patrimonio di Vigilanza incluso il TIER 3</b>		<b>1.237.032</b>	<b>966.788</b>



Rispetto al 31 Dicembre 2008, il patrimonio di vigilanza registra un incremento di circa 275 milioni, per effetto delle seguenti componenti:

- aumento del **patrimonio di base** di 260 milioni, riconducibile principalmente:
  - all'aumento del capitale sociale della Capogruppo di 200 milioni;
  - al maggior utile dell'esercizio 2009, al netto della distribuzione dei dividendi;
  - al minor impatto dei filtri prudenziali riconducibili alle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (+23 milioni), per effetto del deconsolidamento di BCC VITA;
  
- riduzione del **patrimonio supplementare** di circa 12 milioni riconducibile:
  - alla riduzione delle riserve da valutazione su attività materiali (-19 milioni) per effetto del loro utilizzo a copertura delle altre riserve negative;
  - all'aumento della quota computabile delle passività subordinate di secondo livello (+4 milioni);
  - all'aumento, al netto della quota non computabile, delle riserve positive su titoli AFS (Titoli di capitale e quote di OICR, +3 milioni);
  
- diminuzione degli **elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare** di circa 26 milioni per effetto della cessione a terzi del 51% della compagnia di assicurazione del Gruppo (BCC Vita S.p.A.).



## Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

#### Premessa

Il Gruppo Bancario Iccrea, in osservanza alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, persegue l'obiettivo della adeguatezza patrimoniale attraverso la definizione di un insieme di politiche che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate, il livello dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali in termini di sviluppo definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

In particolare, la solidità patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate viene presidiata:

1. A livello di Primo Pilastro, attraverso un'attenta attività di monitoraggio e gestione dei vincoli regolamentari, al fine di garantire nel continuo il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi);
2. A livello di Secondo Pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello di capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

L'attività di verifica della solidità patrimoniale del Gruppo Bancario è quindi strutturata in un processo dinamico, la cui gestione nel continuo avviene anche in funzione degli obiettivi aziendali fissati nel Piano Industriale.



## Valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prende avvio con la fase di individuazione dei rischi all'interno del Gruppo e la relativa mappatura dei rischi individuati sulle fonti di generazione degli stessi.

Il modello dei rischi del Gruppo Bancario è realizzato e mantenuto dalla funzione di Risk Management e ALM di Gruppo in conformità ai compiti e alle responsabilità ad essa assegnata. Tale modello è realizzato secondo una logica accentrata e di tipo top-down attraverso una fase di analisi e condivisione con le diverse strutture operative, amministrative di controllo.

Il Gruppo Bancario, per ogni tipologia di rischio assumibile, adotta le definizioni regolamentari e sulla base di tali definizioni si procede nell'attività di individuazione secondo le modalità sopra delineate.

Il processo di individuazione dei rischi prevede che per ogni struttura organizzativa/processo operativo e/o di business vengano identificati i rischi da esso generati. Nella fase di individuazione dei rischi si considera il rischio a cui è potenzialmente esposto il Gruppo Bancario in relazione ai diversi comparti operativi e di business in essere.

La declinazione dei rischi per unità operativa e entità giuridica, oltre a permettere un *assessment* completo dei rischi, è funzionale ad una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di governo e controllo degli stessi.

## Allocazione e monitoraggio delle risorse patrimoniali

L'allocazione del capitale e la definizione del sistema dei limiti operativi costituiscono parte integrante del processo di gestione e di controllo dei rischi. La definizione del capitale allocato a livello consolidato e a livello individuale consiste nella formalizzazione della propensione al rischio definita in sede di pianificazione strategica, attraverso l'esplicitazione dei livelli di rischiosità ritenuti accettabili, in relazione ai risultati reddituali attesi, con riferimento alle differenti aree di business.

L'analisi dell'adeguatezza del capitale interno avviene sulla base dei criteri previsti dalla normativa di vigilanza per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte delle differenti tipologie di rischi e consente l'esplicitazione dei livelli di operatività consentiti in funzione dei vincoli regolamentari esistenti, che costituiscono i limiti istituzionali all'assunzione dei rischi.



Il processo di allocazione del capitale a fronte delle differenti categorie di rischi si sviluppa nelle seguenti fasi:

- allocazione ex ante del capitale, in sede di pianificazione strategica;
- monitoraggio sistematico degli assorbimenti patrimoniali ex post e verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- revisione periodica delle scelte di allocazione.

La quota di capitale non allocato alle differenti tipologie di rischi previste dalla normativa rappresenta una riserva patrimoniale destinata a finanziare investimenti in immobili e partecipazioni ed a fronteggiare altre tipologie di rischi non quantificabili, quali ad esempio i rischi strategici e di reputazione, nonché l'eventualità di situazioni straordinarie che possano determinare l'inadeguatezza degli stanziamenti effettuati.

Il monitoraggio degli assorbimenti del capitale regolamentare viene effettuato, sulla base dei criteri di quantificazione previsti dalla normativa di vigilanza, con cadenza trimestrale a livello individuale e con cadenza semestrale a livello consolidato.

La rilevazione a consuntivo degli assorbimenti patrimoniali, calcolati sulla base delle regole di vigilanza, costituisce la base per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in relazione ai volumi di attività svolta ed ai livelli di rischio associati.

La periodica riallocazione del capitale costituisce parte integrante del processo di gestione dinamica dei rischi. La revisione dei livelli di allocazione del capitale può avvenire, oltre che in sede di pianificazione strategica, anche su base non ricorrente, al verificarsi di particolari situazioni contingenti.

In linea generale, la revisione delle scelte di allocazione del capitale può avvenire a fronte di:

- variazioni nelle strategie di Gruppo;
- evoluzioni del contesto di mercato;
- sotto-utilizzi del capitale allocato da parte di determinati Risk-Taking Centres;
- riallocazione di quote di capitale sui Risk-Taking Centres che, sulla base delle analisi di performance, consentono di ottimizzare il processo di creazione di valore.





## Fonti ordinarie e straordinarie di reperimento di mezzi patrimoniali

La sostenibilità da un punto di vista del capitale, degli obiettivi di crescita dimensionale, redditività e patrimonializzazione, contenuti nel piano industriale, prevedono il reperimento di capitale attraverso lo stanziamento di fonti ordinarie e straordinarie.

Le fonti ordinarie sono costituite da:

- destinazione di utili a patrimonio;
- emissione di debito subordinato;
- conversione di debito subordinato in capitale ordinario.

Il rating sul debito a medio lungo termine attribuito ad Iccrea Holding da Standard & Poors e Fitchratings è pari rispettivamente a A- e A. Con riferimento al breve termine, Standard & Poors ha attribuito ad Iccrea Holding un rating pari a A-2 con “outlook” negativo anche in considerazione dell’evoluzione dello scenario macroeconomico italiano ed internazionale. Il rating attribuito sul breve termine da Fitchratings è invece pari a F1 con “outlook” stabile.

Le fonti straordinarie di patrimonializzazione sono invece costituite da aumenti di capitale a pagamento.

La possibilità per il Gruppo Bancario Iccrea di effettuare operazioni sul capitale sociale è influenzata sia dalla attuale struttura proprietaria, sinteticamente descritta nella precedente Tavola 1, sia dalle limitazioni previste in Statuto per l’acquisizione della qualità di Socio.

Ai sensi di Statuto, infatti, Possono essere Soci di Iccrea Holding:

- le Casse Rurali ed Artigiane/Banche di Credito Cooperativo;
- la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine S.p.A., la Raiffeisen Landesbank Sudtirol S.p.A.;
- la Federazione Italiana, nonché le Federazioni Regionali, Interregionali e le Federazioni Provinciali di Trento e di Bolzano o enti che siano espressione organica della categoria.



Ogni socio non può possedere più del 5% del capitale sociale della Società ad eccezione della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Nordest S.p.A., della Raiffeisen Landesbank Sudtirolo S.p.A. e delle Federazioni locali delle banche di Credito Cooperativo.

La concreta possibilità di raccolta si basa quindi sull'ampia condivisione da parte del Sistema del Credito Cooperativo Italiano degli obiettivi e delle utilità per esso prodotte dal Gruppo Bancario ICCREA.

Nel mese di gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding ha deliberato l'avvio dell'iter procedurale per un aumento di capitale a pagamento per complessivi € 500 milioni, di cui € 200 milioni già versati a fine settembre. Tale aumento ha portato il capitale sociale di Iccrea Holding a € 712 milioni.

Contestualmente, è stata prevista l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega da parte dell'Assemblea dei Soci ad aumentare ulteriormente il Capitale, in una o più soluzioni, sino al livello massimo di € 1.012 milioni, entro il 2013.

## Informativa quantitativa

### *Premessa*

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che hanno recepito gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo Bancario deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*Total Capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche ed gruppi bancari sono altresì tenuti a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario.



Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al *Total Capital ratio* in precedenza citato, viene utilizzato in ambito di Vigilanza e di mercato il più rigoroso *Tier1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il *Tier1 ratio* corrisponde al c.d. *Core Tier1 ratio*.

Un ulteriore indicatore di solidità patrimoniale monitorato è il *Coefficiente di solvibilità*, rappresentato dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività ponderate per il rischio relative al rischio di credito.

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding, coerentemente ai rischi identificati e alle modalità di determinazione del capitale interno a fronte degli stessi, definisce con periodicità annuale la propensione al rischio (o *risk appetite*) nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di budgeting.

La propensione al rischio viene definita in sede di approvazione del piano industriale e del budget annuale e viene espressa, su base consolidata, almeno in termini di:

- Tier 1 Ratio;
- Total Capital Ratio.

Per il sostegno patrimoniale del Gruppo Bancario è stato stabilito il perseguimento (livello *floor*) di un Tier 1 Ratio medio del 7% per il triennio 2010-2012, e di un Total Capital Ratio medio del 8,6%, calcolati senza considerare l'effetto di interventi sul patrimonio supplementare diversi da quelli già in essere.



## Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Bancario ICCREA

Requisiti patrimoniali e coefficienti di Vigilanza	31/12/2009	31/12/2008
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	965.446	705.516
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	291.655	303.391
ELEMENTI DA DEDURRE	-20.069	-46.698
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		4.579
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>1.237.032</b>	<b>966.788</b>
<b>REQUISITO RISCHI DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>926.157</b>	<b>810.816</b>
di cui REQUISITO RISCHIO di CREDITO	838.637	795.171
di cui REQUISITO RISCHIO di CONTROPARTE	14.934	15.646
di cui POSIZIONI VERSO CARTOLARIZZAZIONI	72.586	70.569
<b>TOTALE ATTIVITA A RISCHIO CREDITO PONDERATE</b>	<b>#RIF!</b>	<b>10.135.203</b>
Coefficiente di Solvibilità (PV / Attivo Ponderato )	#RIF!	9,54%
<b>REQUISITO RISCHI DI MERCATO</b>	<b>58.527</b>	<b>34.416</b>
di cui REQUISITO PORTAF. TITOLI NON IMMOBILIZZATO	57.685	31.590
di cui RISCHI DI CAMBIO	842	2.826
<b>ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>	<b>0</b>	<b>3.709</b>
<b>REQUISITO RISCHI OPERATIVI</b>	<b>55.977</b>	<b>50.626</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO COMPLESSIVO</b>	<b>1.040.661</b>	<b>899.567</b>
<b>ATTIVITA A RISCHIO PONDERATE EQUIVALENTI (RWA)</b>	<b>13.008.263</b>	<b>11.244.588</b>
<b>PATRIMONIO DISPONIBILE</b>	<b>196.371</b>	<b>67.223</b>
<b>TIER 1 RATIO</b>	<b>7,42%</b>	<b>6,27%</b>
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>9,51%</b>	<b>8,60%</b>



## Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte

Il Gruppo Bancario ICCREA calcola le proprie esposizioni per rischio di credito e di controparte utilizzando il metodo Standard previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è presentato il dettaglio delle esposizioni per ciascuna delle classi regolamentari di attività come risultanti al 31 dicembre 2009.

PORTAFOGLIO DI VIGILANZA	ATTIVITA DI RISCHIO PONDERATE (RWA)				TOTALE PONDERATO	REQUISITO PATRIMONIALE
	ATTIVITA DI RISCHIO PER CASSA	GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI A EROGARE FONDI	CONTRATTI DERIVATI	OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A LUNGO TERMINE		
Ammin.centrali e banche centrali				0	0	0
Intermediari vigilati	1.077.664	52.927	88.983	79.656	1.299.230	103.938
Enti territoriali	2.335	32	29		2.396	192
Enti senza scopo lucro e sett.pub.	37.596	20.933			58.529	4.682
Imprese e altri soggetti	4.766.560	584.579	12.680	4.970	5.368.789	429.503
Esposizioni al dettaglio	2.469.773	287.364			2.757.137	220.571
Esposizioni verso OICR	228.316				228.316	18.265
Esposizioni garantite da immobili	24.936				24.936	1.995
Esposizioni in obbligazioni bancarie garantite		1.130			1.130	90
Esposizioni scadute	620.559	7.187	353		628.099	50.248
Altre esposizioni	301.071				301.071	24.086
Posizioni verso Cartolarizzazioni	#RIF!	#RIF!			#RIF!	#RIF!
<b>Totale complessivo 31.12.2009</b>	<b>#RIF!</b>	<b>#RIF!</b>	<b>102.045</b>	<b>84.626</b>	<b>#RIF!</b>	<b>#RIF!</b>
<b>REQUISITO PER CLASSE DI ATTIVITA' 31.12.2009</b>	<b>#RIF!</b>	<b>#RIF!</b>	<b>8.164</b>	<b>6.770</b>		
<b>Totale Complessivo 31.12.2008</b>	<b>8.911.662</b>	<b>1.027.972</b>	<b>161.435</b>	<b>34.134</b>		
<b>REQUISITO PER CLASSE DI ATTIVITA' 31.12.2008</b>	<b>712.933</b>	<b>82.238</b>	<b>12.915</b>	<b>2.731</b>		



## Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

Il requisito patrimoniale sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di Vigilanza è dettagliato nella tabella che segue.

Al riguardo si evidenzia che:

- Il rischio di controparte derivante dal portafoglio di negoziazione di Vigilanza è compreso tra i rischi di credito secondo la metodologia standard ed è pertanto evidenziato nella tabella precedente, in particolare nelle classi di attività “Contratti derivati” e “Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine”. Il requisito complessivo relativo a queste categorie ammonta al 31 dicembre 2009 a € 14.934 migliaia;
- Il rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione è esposto in tabella suddiviso per le categorie di attività a rischio generanti (rischio generico e specifico su titoli di debito, titoli di capitale, OICR e opzioni);
- Il Gruppo Bancario ICCREA non presenta operatività rilevante per il calcolo del requisito sul rischio di regolamento e sul rischio di concentrazione ai sensi della disciplina di Vigilanza;
- Il Gruppo Bancario ICCREA non ha assunto attività di rischio tali da generare rischio di posizione in merci.

	31/12/2009	31/12/2008
<b>RISCHIO GENERICO</b>	<b>55.136</b>	<b>29.901</b>
<b>TITOLI DI DEBITO</b>	<b>53.929</b>	<b>29.410</b>
- Metodo Basato Sulla Scadenza	53.929	29.410
- Metodo Basato Sulla Durata Finanziaria	0	0
<b>TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>1.207</b>	<b>491</b>
<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>1.459</b>	<b>766</b>
<b>TITOLI DI DEBITO</b>	855	520
<b>TITOLI DI CAPITALE</b>	604	246
<b>RISCHIO SU POSIZIONI IN O.I.C.R.</b>	<b>1.009</b>	<b>734</b>
<b>OPZIONI</b>	<b>81</b>	<b>189</b>
<b>OPZIONI - METODO SEMPLIFICATO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- METODO 'DELTA-PLUS'	81	189
-- OPZIONI - FATTORE GAMMA	0	6
-- OPZIONI - FATTORE VEGA	81	183
- METODO DI SCENARIO	0	0
<b>RISCHIO DI CAMBIO</b>	<b>842</b>	<b>2.826</b>
<b>Requisito RISCHIO DI MERCATO</b>	<b>58.527</b>	<b>34.416</b>



## Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

Il requisito patrimoniale sui rischi operativi viene determinato sulla base del metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*) applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione.

Tale approccio viene ritenuto sufficientemente prudentiale e rappresentativo della situazione del Gruppo Bancario ICCREA data la sua dimensione ed il suo livello di differenziazione e complessità operativa.

Nel metodo base, il coefficiente regolamentare è unico ed è pari al 15 per cento. Esso viene applicato alla media delle ultime tre osservazioni al 31 dicembre dell'indicatore rilevante, ossia il margine di intermediazione come determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS e corrispondente alla Voce 120 del Conto Economico Consolidato.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
Margine di Intermediazione Consolidato		
- al 31 dicembre 2009	T	427.555
- al 31 dicembre 2008	T-1	342.487
- al 31 dicembre 2007	T-2	349.488
<b>Media dell'indicatore rilevante</b>		<b>373.177</b>
<b>Coefficiente regolamentare</b>		15%
<b>Requisito patrimoniale</b>		<b>55.977</b>



## Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

### Informativa qualitativa

#### Definizioni di crediti “deteriorati” e di crediti “scaduti”

Per il Gruppo Bancario Iccrea le definizioni delle diverse categorie di crediti “deteriorati” (esposizioni scadute e/o sconfinanti, incagliate, ristrutturate ed in sofferenza) coincidono con le analoghe definizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia (Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009) e delle quali di seguito se ne riporta una sintesi.

Le indicazioni della Vigilanza sono declinate operativamente nell’ambito delle procedure aziendali di gestione del credito che prevedono, in aggiunta a quelle regolamentari, ulteriori classificazioni (ad es. crediti “in osservazione”) nonché meccanismi automatici o semi-automatici per il monitoraggio andamentale ed il passaggio di stato delle posizioni tra le diverse classi.

#### *Sofferenze*

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali italiani (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.





### ***Partite incagliate***

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Tra le partite incagliate sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

### ***Esposizioni ristrutturate***

Esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali la banca (singolarmente o nell'ambito di un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. I requisiti relativi al "deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore" e alla presenza di una "perdita" si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

### ***Esposizioni scadute e/o sconfinanti***

Esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento, risultano scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni con carattere continuativo. Per alcune tipologie di esposizione (essenzialmente banche e amministrazioni centrali e clientela non residente), le disposizioni di Vigilanza non prevedono l'utilizzo del termine dei 180 giorni, ma fissano il termine in 90 giorni.

La rilevazione dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuata mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

## **Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/ IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) sull'intero portafoglio crediti.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:



- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all’iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
  - Diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
  - Condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

I crediti che presentano elementi oggettivi di perdita di valore (crediti deteriorati) sono sottoposti a valutazione analitica. Per tali crediti l’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il “ massimo recuperabile”, corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi;
- si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell’andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica.



La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni di Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio.

La metodologia esposta è applicata, alle date di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali, con conseguente aggiornamento delle valutazioni del portafoglio in bonis, su un perimetro che rappresenta la quasi totalità dei crediti verso clientela, comprendente le posizioni delle controllate Iccrea Banca, Banca Agrileasing e BCC Factoring. Le altre controllate, in ragione della ridotta o nulla operatività creditizia, utilizzano metodologie semplificate.



## Informativa quantitativa

### Esposizioni creditizie complessive per tipologie di esposizione e di controparte

La tabella mostra le posizioni di fine periodo, ritenute rappresentative delle esposizioni al rischio del Gruppo Bancario nel corso del periodo di riferimento.

Tipologia operazioni / Valori	Attività deteriorate		In bonis	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Gruppo bancario</b>				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				448.607
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			582.721	582.721
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	0
4. Crediti verso banche	18.266	1.326	5.453.432	5.453.432
5. Crediti verso clientela	811.832	563.893	9.455.734	9.386.135
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0		29.320
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0		9.257
<b>Totale A</b>	<b>830.098</b>	<b>565.219</b>	<b>15.491.887</b>	<b>15.909.472</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0		0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	2.474	2.474
5. Crediti verso clientela	16.662	10.123	105.172	104.005
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0		0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0		0
<b>Totale B</b>	<b>16.662</b>	<b>10.123</b>	<b>107.646</b>	<b>106.479</b>
<b>TOTALE (2009)</b>	<b>846.760</b>	<b>575.342</b>	<b>15.599.533</b>	<b>16.015.951</b>
<b>TOTALE (2008)</b>	<b>624.627</b>	<b>459.175</b>	<b>17.098.118</b>	<b>17.147.189</b>



## Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio

Per la lettura delle tabelle seguenti, si tenga presente che:

- Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).
- Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

### Esposizioni creditizie verso clientela e banche per area geografica

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		TOTALE	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	15.450.310	15.139.130	900.132	882.671	106.540	100.923	6.486	6.486	6.559	6.339	16.470.027	16.135.549
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	2.632.244	2.631.908	326.877	326.877	1.086	1.086	671	671	3.097	3.097	2.963.975	2.963.639
<b>Totale (A+B) 31.12. 2009</b>	<b>18.082.554</b>	<b>17.771.038</b>	<b>1.227.009</b>	<b>1.209.548</b>	<b>107.626</b>	<b>102.009</b>	<b>7.157</b>	<b>7.157</b>	<b>9.656</b>	<b>9.436</b>	<b>19.434.002</b>	<b>19.099.188</b>

### Esposizioni creditizie per tipo di controparte

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		Banche		TOTALE	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	603.575	603.575	29.155	29.041	319.926	313.334	327	327	9.824.762	9.521.459	217.613	210.084	5.474.669	5.457.729	16.470.027	16.135.549
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	287.546	287.546	1.066	1.066	231.877	231.877	1.168	1.168	1.105.213	1.104.877	17.893	17.893	1.319.212	1.319.212	2.963.975	2.963.639
<b>Totale (A+B) 31.12.2009</b>	<b>891.121</b>	<b>891.121</b>	<b>30.221</b>	<b>30.107</b>	<b>551.803</b>	<b>545.211</b>	<b>1.495</b>	<b>1.495</b>	<b>10.929.975</b>	<b>10.626.336</b>	<b>235.506</b>	<b>227.977</b>	<b>6.793.881</b>	<b>6.776.941</b>	<b>19.434.002</b>	<b>19.099.188</b>



## Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale - Portafoglio bancario

Dati al 31 dicembre 2009

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata	TOTALE
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.262.326</b>	<b>455.201</b>	<b>145.833</b>	<b>642.816</b>	<b>2.533.986</b>	<b>490.766</b>	<b>923.805</b>	<b>2.646.378</b>	<b>4.340.858</b>	<b>422.365</b>	<b>14.864.334</b>
1.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.516	6.565	-	492.586	99.565	-	603.232
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.033	42.994	62.731	47.950	218.386	1.690.185	-	2.067.279
A.3 Quote O.I.C.R.	204.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.850
A.4 Finanziamenti	2.057.476	455.201	145.833	637.783	2.486.476	421.470	875.855	1.935.406	2.551.108	422.365	11.988.973
- banche	418.830	452.441	134.194	613.753	2.387.386	242.236	603.273	47.390	47.408	1.965	4.948.876
- clientela	1.638.646	2.760	11.639	24.030	99.090	179.234	272.582	1.888.016	2.503.700	420.400	7.040.097
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.395.923</b>	<b>1.405.170</b>	<b>35.751</b>	<b>445.125</b>	<b>2.925.332</b>	<b>153.841</b>	<b>121.356</b>	<b>402.744</b>	<b>663.776</b>	<b>11.936</b>	<b>7.560.954</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	5	1.226.697	33.915	444.385	2.911.866	82.691	43.392	299.728	81.373	-	5.124.052
- posizioni lunghe	1	584.662	18.524	222.637	1.448.236	46.557	23.040	63.203	50.830	-	2.457.690
- posizioni corte	4	642.035	15.391	221.748	1.463.630	36.134	20.352	236.525	30.543	-	2.666.362
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	756.443	2.513	-	-	540	2.047	5.284	35.803	4.957	-	807.587
- posizioni lunghe	371.050	-	-	-	-	1.672	1.087	16.322	2.981	-	393.112
- posizioni corte	385.393	2.513	-	-	540	375	4.197	19.481	1.976	-	414.475
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	81.828	-	-	-	-	-	-	-	-	81.828
- posizioni lunghe	-	40.914	-	-	-	-	-	-	-	-	40.914
- posizioni corte	-	40.914	-	-	-	-	-	-	-	-	40.914
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	611.737	94.132	1.836	740	9.963	52.764	49.038	51.976	557.164	11.936	1.441.286
- posizioni lunghe	419	40.570	1.836	740	9.963	52.764	37	51.976	547.164	5.968	711.437
- posizioni corte	611.318	53.562	-	-	-	-	49.001	-	10.000	5.968	729.849
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.738	-	-	-	2.963	16.339	23.642	15.237	20.282	-	106.201



## Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per tipo controparte verso clientela e banche

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Banche			TOTALE		
	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa deteriorate/scadute</b>	0	0	0	228	-19	209	11.407	-6.314	5.093	0	0	0	784.299	-234.879	549.420	15.949	-6.727	9.171	18.266	-16.940	1.326	830.098	-264.879	565.219
A.1 Sofferenze							10.023	-6.237	3.786	0	0	0	347.294	-172.625	174.669	9.811	-6.487	3.324	292	0	292	367.420	-185.349	182.071
A.2 Incagli							1.384	-77	1.307				346.826	-57.117	289.709	3.501	-177	3.273	17.974	-16.940	1.034	369.634	-74.311	295.323
A.3 Esposizioni ristrutturare							1.524	-142	1.382				1.524	-142	1.382	0	0	0	0	0	0	1.524	-142	1.382
A.4 Esposizioni scadute				228	-19	209							88.655	-4.995	83.660	2.637	-63	2.574	0	0	0	91.520	-5.077	86.443
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate/scadute</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Sofferenze													0		0		0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli													0		0		0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate													0		0		0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (A+B) 31.12.2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>228</b>	<b>-19</b>	<b>209</b>	<b>11.407</b>	<b>-6.314</b>	<b>5.093</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>784.299</b>	<b>-234.879</b>	<b>549.420</b>	<b>15.949</b>	<b>-6.727</b>	<b>9.171</b>	<b>18.266</b>	<b>-16.940</b>	<b>1.326</b>	<b>830.098</b>	<b>-264.879</b>	<b>565.219</b>

## Esposizioni deteriorate e rettifiche di valore per area geografica verso clientela e banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			America			Asia			Resto del mondo			TOTALE		
	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa deteriorate/scadute</b>	<b>801.344</b>	<b>-241.612</b>	<b>559.732</b>	<b>20.326</b>	<b>-17.437</b>	<b>2.889</b>	<b>7.763</b>	<b>-5.617</b>	<b>2.146</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>664</b>	<b>-213</b>	<b>451</b>	<b>830.098</b>	<b>-264.879</b>	<b>565.219</b>
A.1 Sofferenze	358.130	-179.236	178.894	1.527	-496	1.031	7.763	-5.617	2.146	0	0	0	0	0	0	367.420	-185.349	182.071
A.2 Incagli	350.170	-57.157	293.013	18.799	-16.941	1.858	0	0	0	0	0	0	664	-213	451	369.634	-74.311	295.323
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.524	-142	1.382	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.524	-142	1.382
A.4 Esposizioni scadute	91.520	-5.077	86.443	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	91.520	-5.077	86.443
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate/scadute</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (A+B) 31.12.2009</b>	<b>801.344</b>	<b>-241.612</b>	<b>559.732</b>	<b>20.326</b>	<b>-17.437</b>	<b>2.889</b>	<b>7.763</b>	<b>-5.617</b>	<b>2.146</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>664</b>	<b>-213</b>	<b>451</b>	<b>830.098</b>	<b>-264.879</b>	<b>565.219</b>



## Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni per cassa deteriorate verso clientela e banche

Dati al 31 dicembre 2009

Causali/Categorie	TOTALE			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>120.989</b>	<b>36.794</b>	<b>142</b>	<b>3.102</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.571	8.229	0	1.138
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>87.407</b>	<b>60.258</b>	<b>0</b>	<b>1.975</b>
B.1 rettifiche di valore	74.318	59.937	0	1.975
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.004	73	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	85	248	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-23.047</b>	<b>-22.741</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-11.339	-5.576	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	-4.571	-3.389	0	0
C.3 cancellazioni	-5.663	-375	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-73	-13.004	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1.401	-397	0	0
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>185.349</b>	<b>74.311</b>	<b>142</b>	<b>5.077</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.639	14.500	0	1.274





## Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

### Informativa qualitativa

Con riferimento alle disposizioni contenute nel Titolo II, Capitolo I della Circolare 263 del 27 dicembre 2006, il Gruppo Bancario ICCREA utilizza a livello consolidato l'agenzia di rating Moody's Investors Service quale ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima) e per le posizioni verso cartolarizzazioni (Titolo II, Capitolo 2, Parte Seconda). Il Gruppo adotta altresì l'agenzia Fitch Ratings Ltd. quale ulteriore ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale dalle controllate Banca Agrileasing e Iccrea Banca) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni. Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Organo di Vigilanza.

PORTAFOGLI	ECAI	Caratteristiche del rating
Esposizioni verso AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso BANCHE MULTILATERALI DI SVILUPPO	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso IMPRESE ED ALTRI SOGGETTI	Moody's	Solicited
Esposizioni verso O.I.C.R	Moody's	Solicited
Posizioni verso le CARTOLARIZZAZIONI aventi un rating a breve termine	Moody's	
	Fitch	
Posizioni verso le CARTOLARIZZAZIONI diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's	
	Fitch	



## Informativa quantitativa

### Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata

Classe merito	1		2		3		4		5		6		Unrated		TOTALE		Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza	
	Portafoglio	Ante CRM (*)	Post CRM	Ante CRM (*)	Post CRM	Ante CRM (*)	Post CRM	Ante CRM (*)	Post CRM	Ante CRM (*)	Post CRM	Ante CRM (*)	Post CRM	Ante CRM (*)	Post CRM	Ante CRM (*)		Post CRM
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.163.697	2.163.697	<b>2.163.697</b>	<b>2.163.697</b>	-
INTERMEDIARI VIGILATI	1.389.918	1.885.994	115	115	76	76	36	36	175	175	-	-	5.576.183	5.695.848	<b>6.966.504</b>	<b>7.582.245</b>	<b>11.648</b>	
ENTI TERRITORIALI	7.799	7.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.655	4.655	<b>12.454</b>	<b>12.454</b>	-	
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO E DEL SETTORE PUBBLICO	9	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.033	85.147	<b>91.042</b>	<b>85.156</b>	-	
IMPRESE E ALTRI	-	-	11.087	11.087	-	-	-	-	-	-	-	-	6.197.952	5.693.243	<b>6.209.039</b>	<b>5.704.329</b>	<b>23.907</b>	
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.824.971	3.676.182	<b>3.824.971</b>	<b>3.676.182</b>	-	
ESPOSIZIONI VS OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	228.316	228.316	<b>228.316</b>	<b>228.316</b>	-	
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.198	-	<b>71.198</b>	-	
ESPOSIZIONI IN OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE	11.303	11.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500	500	<b>11.803</b>	<b>11.803</b>	-	
ESPOSIZIONI SCADUTE	209	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	535.165	507.610	<b>535.374</b>	<b>507.819</b>	-	
ALTRE ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	472.542	472.542	<b>472.542</b>	<b>472.542</b>	-	
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>1.409.238</b>	<b>1.905.315</b>	<b>11.202</b>	<b>11.202</b>	<b>76</b>	<b>76</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>175</b>	<b>175</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.095.015</b>	<b>18.598.938</b>	<b>20.515.742</b>	<b>20.515.742</b>	<b>35.555</b>	

(\*) Le esposizioni per cassa e fuori bilancio, ripartite in base alle diverse classi di merito creditizio, sono classificate in linea con il portafoglio originario del garantito (fase precedente alla traslazione del rischio).



## Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

### Informativa qualitativa

Le principali tecniche di attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo Bancario Iccrea che rilevano sotto il profilo della ponderazione regolamentare sono le Garanzie personali ed in particolare le fideiussioni rilasciate dalle Banche di Credito Cooperativo. L'utilizzo di tali garanzie quali tecniche di CRM ai fini regolamentari è subordinato al soddisfacimento dell'insieme dei requisiti generali e specifici, previsti all'interno della Circolare Banca d'Italia 263/2006, che definiscono, per ciascuna tipologia, i limiti ed i termini entro i quali gli stessi possono essere considerati come validi strumenti di mitigazione del rischio.

In misura marginale vengono acquisite garanzie reali finanziarie nella fattispecie del pegno su strumenti finanziari. In particolare si utilizzano:

- pegno su titoli di stato,
- pegno su obbligazioni quotate,
- pegno su azioni quotate in mercati regolamentari,
- pegno di gestioni patrimoniali del Gruppo Bancario.

Nella fase di concessione del credito, la valutazione della garanzie reali finanziarie è basata sul fair value del sottostante, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali differenziati in funzione degli strumenti finanziari o del complesso di strumenti finanziari assunti a garanzia.

Tutto il processo di acquisizione, gestione e realizzo/estinzione delle garanzie è soggetto a norme e procedure interne. Le garanzie acquisite, in relazione alle diverse tipologie utilizzabili sulla base di quanto previsto dalla suddetta normativa interna, incidono quali fattori mitiganti nella determinazione delle competenze deliberative in materia di erogazione del credito.

Con riferimento agli strumenti di attenuazione del rischio di controparte si rimanda a quanto riportato nella successiva “Tavola 9 - Informativa qualitativa”.

Il Gruppo Bancario Iccrea non utilizza tecniche di compensazione in bilancio per posizione reciproche tra Società del Gruppo e le rispettive controparti.



## Informativa quantitativa

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi

di attività regolamentare

*Esposizioni garantite sottoposte al metodo Standard*

Portafoglio (*)	Esposizione coperte da garanzie reali	Esposizione coperte da garanzie personali	Esposizioni coperte da derivati su crediti	Totale
AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	-	-	-	-
INTERMEDIARI VIGILATI	-	-	-	-
ENTI TERRITORIALI	-	-	-	-
ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO E DEL SETTORE PUBBLICO	-	1.468	-	<b>1.468</b>
IMPRESE E ALTRI	-	503.988	-	<b>503.988</b>
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	-	82.731	-	<b>82.731</b>
ESPOSIZIONI VS OICR	-	-	-	-
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMM.	-	-	-	-
ESPOSIZIONI IN OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE	-	-	-	-
ESPOSIZIONI SCADUTE	-	27.556	-	<b>27.556</b>
ALTRE ESPOSIZIONI	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	<b>615.742</b>	-	<b>615.742</b>

(\*) Le esposizioni per cassa e fuori bilancio coperte da garanzie, sono classificate in linea con il portafoglio originario del garantito



## Tavola 9 - Rischio di controparte

### Informativa qualitativa

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 3, Sezione I).

Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di pronti contro termine;
- operazioni con regolamento a scadenza.

Il rischio di controparte rientra in una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di controparte, il Gruppo ICCREA utilizza il metodo del valore corrente nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 3, Sezione II).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (metodologia standardizzata) vengono adattate, coerentemente alle linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di controparte.

Con riferimento ad Iccrea Banca, per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC) è proseguita l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex (CSA)* con le principali controparti istituzionali. Al 31 dicembre 2009 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei contratti di CSA per circa il 60 per cento. Il CSA è un contratto di garanzia finanziaria in base al quale due controparti, nell'ambito della negoziazione di strumenti derivati, si accordano per scambiarsi garanzie che, nella fattispecie scelta dall'Istituto sono rappresentate dal denaro, che il debitore si



impegna a versare al creditore al fine di contenere i rischi riconducibili alla possibile insolvenza del debitore stesso. L'importo delle garanzie da scambiare corrispondono al valore netto di mercato delle posizioni in essere tra le parti ove queste ultime siano superiori all'importo minimo stabilito contrattualmente.

Iccrea Banca ricorre anche al meccanismo di "close out netting" attivato con le Banche di Credito Cooperativo, contenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

Il processo di monitoraggio e controllo andamentale, svolto quotidianamente dal Dipartimento Finanza e dalla funzione Risk Management e ALM di Gruppo, è basato sulla verifica del limite massimo di esposizione per singola controparte bancaria o altro intermediario vigilato riferibile a ciascuna operatività. L'articolazione del massimale complessivo di controparte in sub-massimali relativi ai singoli segmenti di operatività, i criteri di definizione degli stessi e le relative modalità di utilizzo sono definite dai vigenti Poteri Delegati.

Per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC) con controparti non appartenenti al Gruppo Bancario, è stabilito un limite massimo di concentrazione per singola controparte espresso in termini di nozionali ponderati per vita residua media, calcolati sulla base dei coefficienti previsti dalla Normativa di Vigilanza vigente per la determinazione dell'esposizione creditizia futura.

La funzione Risk Management e ALM di Gruppo periodicamente predispone una reportistica in merito alle principali esposizioni per controparte al fine di supportare la Direzione Finanza nella gestione del citato rischio.



Informativa quantitativa

## Rischio di controparte

<b>Rischio Controparte</b>		
<b>Categoria</b>	<b>EAD - Metodo standard 31.12.2009</b>	<b>EAD - Metodo standard 31.12.2008</b>
Derivati OTC	481.050	649.644
Operazioni SFT	366.745	102.828
Operazioni LST	41.864	53.066
<b>Totale</b>	<b>889.658</b>	<b>805.538</b>



## Derivati finanziari

### Portafoglio di negoziazione di vigilanza : valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>41.339.568</b>	<b>309.840</b>	<b>32.074.132</b>	<b>480.421</b>
a) Opzioni	2.501.161		2.612.398	
b) Swap	36.229.818		29.461.327	
c) Forward	2.608.589	109.340	407	477.521
d) Futures		200.500		2.900
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>778.111</b>	<b>1.818</b>	<b>1.101.308</b>	<b>3.653</b>
a) Opzioni	778.111		685.642	
b) Swap				
c) Forward		0		1.290
d) Futures		1.818		2.363
e) Altri	0		415.666	
<b>3. Valute e oro</b>	<b>2.011.954</b>	<b>0</b>	<b>2.337.606</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0		46.231	
b) Swap				
c) Forward	2.011.954		2.291.375	
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>44.129.633</b>	<b>311.658</b>	<b>35.513.046</b>	<b>484.074</b>
<b>Valori medi</b>	377.565		33.984	





## Portafoglio bancario : derivati di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.626.747</b>	<b>0</b>	<b>3.157.435</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap	1.626.747		2.291.413	
c) Forward	0		866.022	
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.626.747</b>	<b>0</b>	<b>3.157.435</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	3.554.138		2.074.032	



## Portafoglio bancario : altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>4.690.052</b>	<b>0</b>	<b>5.791.884</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	315.150		15.150	
b) Swap	4.374.902		5.776.734	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.041.286</b>	<b>0</b>	<b>1.120.926</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	1.034.043		1.113.683	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri	7.243		7.243	
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>5.731.338</b>	<b>0</b>	<b>6.912.810</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>5.399.110</b>		<b>3.942.052</b>	



## Derivati finanziari : fair value positivo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>375.707</b>	<b>303</b>	<b>408.677</b>	<b>278</b>
a) Opzioni	25.845	0	407.567	278
b) Interest rate swap	337.440		1.110	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12.422	13	0	0
f) Futures		290		0
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>9.257</b>	<b>0</b>	<b>4.472</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0		588	
b) Interest rate swap	9.257		3.884	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>35.372</b>	<b>0</b>	<b>109.749</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	30.756		95.200	
b) Interest rate swap	4.616		14.549	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>420.336</b>	<b>303</b>	<b>522.898</b>	<b>278</b>



## Derivati finanziari : fair value negativo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>387.366</b>	<b>662</b>	<b>343.067</b>	<b>383</b>
a) Opzioni	20.207	0	341.929	383
b) Interest rate swap	354.239		1.138	
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward	12.920	209	0	0
e) Futures		453		0
e) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>29.757</b>	<b>0</b>	<b>76.022</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0		16.744	
b) Interest rate swap	29.757		59.278	
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
e) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>35.473</b>	<b>0</b>	<b>107.057</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	29.713		94.684	
b) Interest rate swap	5.760		12.373	
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
e) Altri				
<b>Totale</b>	<b>452.596</b>	<b>662</b>	<b>526.146</b>	<b>383</b>



## Derivati finanziari OTC : portafoglio di negoziazione di Vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	7.976	11.830	23.894.948	245.095	207.874	343.581	54.786
- fair value positivo	2	171	159.835	3.369	1.124	3.725	30
- fair value negativo			266.029	12.566	17.290	4.674	1.253
- esposizione futura		88	62.973	730	732	5.575	11
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			299.178	34.500	259.443		
- fair value positivo			4.165	272	24		
- fair value negativo			1.465	3.077	8.855		
- esposizione futura			10.079	810	353		
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			715.625	693.264		3	418
- fair value positivo			3.292	3.504			1
- fair value negativo			5.447	5.122			1
- esposizione futura			27.980	6.955			
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



**Derivati finanziari OTC : portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			16.573.478				
- fair value positivo			185.085				
- fair value negativo			60.246				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			184.990				
- fair value positivo			6.156				
- fair value negativo			58				
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			602.644				
- fair value positivo			4.952				
- fair value negativo			1.283				
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							



## Derivati finanziari OTC : portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			5.346.131				
- fair value positivo			12.408				
- fair value negativo			25.453				
- esposizione futura			4.102				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			1.041.286				
- fair value positivo			30.649				
- fair value negativo			29.702				
- esposizione futura			2.642				
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



## Derivati finanziari OTC : portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			970.668				
- fair value positivo			1.572				
- fair value negativo			10.075				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							





## Derivati su crediti : valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	0			
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri				
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>6.000</b>		<b>0</b>	
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>12.000</b>			
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	0			
b) Credit spread products				
c) Total return swap				
d) Altri			10.000	
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.000</b>	<b>0</b>
<b>Valori medi</b>	<b>6.000</b>		<b>14.880</b>	
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>12.000</b>		<b>19.760</b>	



## Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>0</b>	<b>136</b>
a) Credit default products	0	136
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri		
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>136</b>



## Derivati creditizi OTC : fair Value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziante di vigilanza</b> <b>1) Acquisto di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>2) Vendita di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>Portafogli bancari</b> <b>1) Acquisto di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <b>2) Vendita di protezione</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo						10.000 730	



## Derivati finanziari e creditizi OTC : fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo			134.559				
- fair value negativo			5.255				
- esposizione futura			68.114				
- rischio di controparte netto			87.414				
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



## Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

### Operazioni di cartolarizzazione: obiettivi dell'attività e ruoli svolti dalla banca

#### Operazioni di cartolarizzazione di proprie attività

Il Gruppo Bancario ICCREA, attraverso le proprie controllate Iccrea Banca S.p.A. e Banca Agrileasing S.p.A., opera sul mercato delle cartolarizzazioni attraverso la cessione di attività finanziarie proprie generate nell'ambito dell'attività bancaria.

Nell'ambito di tale operatività, è opportuno distinguere le operazioni effettuate tra:

- Cartolarizzazioni di “servizio” per il Sistema delle Banche di Credito Cooperativo
- Cartolarizzazioni di “*funding*” destinate a finanziare l'operatività creditizia del Gruppo

In generale, il Gruppo Bancario ICCREA non opera con finalità di trasferimento a terzi di propri rischi di credito o di riduzione dei requisiti patrimoniali regolamentari sulle attività di rischio.

#### *Cartolarizzazioni di Servizio*

Alla data, risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo, realizzate da ICCREA Banca nel corso del 2004 e del 2007, ai sensi della legge 130 del 30 Aprile 1999.

Le operazioni sono state effettuate per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

- ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
- riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
- ampliare la possibilità di impiego.



Le operazioni in essere sono state dunque realizzate con la finalità di fornire un servizio alle BCC e non con la finalità di trasferimento del rischio e conseguente riduzione dei requisiti patrimoniali prudenziali. Al 31 dicembre 2009, i pagamenti da parte del veicolo sono regolari e non manifestano ritardi/inadempimenti.

Iccrea Banca opera in questo caso in qualità di *Servicer* delle operazioni.

In tale ruolo, in adempimento a quanto predisposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ICCREA Banca verifica che la sostanza economica dell'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*).

Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione.

Le cessioni sono state effettuate servendosi del veicolo Credico Funding S.r.l di Milano.

#### *Cartolarizzazioni di Funding*

Questa categoria di operazioni è svolta attualmente dalla controllata Banca Agrileasing.

Banca Agrileasing realizza operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (portafoglio *performing*) con obiettivi di *funding* stante la struttura finanziaria che la caratterizza derivante dalla sua operatività di "banca corporate".

Le operazioni in essere sono state dunque realizzate con la finalità di raccolta e non con la finalità di trasferimento del rischio e conseguente riduzione dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Nelle operazioni di cartolarizzazione, Banca Agrileasing agisce tipicamente da *originator* e *servicer*. Le operazioni vedono il coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali che svolgono il ruolo di Arranger e Lead Manager.

La selezione degli *asset* oggetto di cessione, la collateralizzazione, il *tranching*, le caratteristiche economiche delle notes emesse dal veicolo e in generale la struttura economica, finanziaria e legale dell'intera operazione vengono definite con criteri stringenti da primari istituti di credito e da *advisor* legali e tributari di primario standing nazionali e internazionali.



Il portafoglio crediti oggetto di cessione viene tipicamente selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e con primarie Agenzie di Rating.

La definizione del *revolving period* e i meccanismi di *pricing* delle notes vengono tipicamente realizzati con la finalità di minimizzare il rischio liquidità del veicolo. Il rischio di tasso viene coperto dal veicolo attraverso la negoziazione di swap con la finalità di *cash flow hedging*. La presenza e l'eventuale modalità di esercizio delle *clean-up call* rispettano i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale ai fini della *derecognition*. I *trigger events* previsti contrattualmente risultano allineati alle prassi di mercato.

Il ruolo di *servicer* di Banca Agrileasing viene svolto applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate sugli *asset* ancora presenti in portafoglio e non oggetto di cessione. In ogni caso, a tutela dei sottoscrittori delle notes emesse dal veicolo, sono previste clausole contrattuali che prevedono l'estinzione eventuale della facoltà di *servicer* in capo a Banca Agrileasing, qualora questa risulti impossibilitata, e il passaggio del ruolo ad un altro soggetto.

Il rimborso delle notes è garantito dai *cash-flow* previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinate.

Al 31 dicembre 2009, i pagamenti da parte dei veicoli sono regolari e non manifestano ritardi/inadempimenti.

In qualità di *Servicer* dell'operazione, in adempimento a quanto predisposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, Banca Agrileasing verifica che la sostanza economica dell'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*).

Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso le società veicolo e le controparti delle operazioni, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione.

Le cessioni sono state effettuate servendosi dei veicoli Agri Securities S.r.l. e Agricart 4 Finance S.r.l.



### *Operazioni di cartolarizzazione di attività di terzi*

Il Gruppo Bancario ICCREA non agisce sistematicamente sul mercato delle cartolarizzazioni in veste di investitore, sebbene possano essere detenute di tempo in tempo e per brevi periodi posizioni in attività derivanti da cartolarizzazioni di terzi nell'ambito delle operazioni di trading proprietario o in conto terzi, e comunque per importi non significativi rispetto al complesso dell'attività del Gruppo e delle singole controllate.

Tali operazioni sono sottoposte ai limiti ed ai controlli ordinariamente stabiliti per l'attività di trading della banca e riconducibili ai rischi di mercato, alla cui trattazione pertanto si rimanda.

### *Metodi di calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio*

Iccrea Holding applica il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo alle operazioni di cartolarizzazione.

### *Politiche contabili*

I crediti ceduti, tra cui i crediti cartolarizzati, vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono inoltre cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni.





Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Pertanto, i crediti ceduti per tutte le operazioni (cartolarizzazioni di *funding*) sin qui effettuate continuano ad essere iscritti nel bilancio individuale della controllata Banca Agrileasing e nel bilancio consolidato del Gruppo.

Per quanto riguarda invece le cartolarizzazioni effettuate da Iccrea Banca (cartolarizzazioni di servizio), essendo rispettati i criteri IAS/IFRS riguardo il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi, esse sono state oggetto di *derecognition*.

#### **Agenzie esterne di valutazione del merito creditizio utilizzate: denominazione e tipologia di esposizioni di utilizzo**

Il Gruppo Bancario Iccrea si avvale dei servizi delle principali agenzie di rating riconosciute a livello europeo e mondiale.

In particolare:

- per le operazioni di cartolarizzazione “di servizio” realizzate tramite Iccrea Banca Spa, si sono utilizzate valutazioni fornite da Standard & Poor’s e Moody’s Investor Services (operazioni Credico Funding 2 e Credico Funding 3);
- per le operazioni di cartolarizzazione “di funding” realizzate tramite Banca Agrileasing Spa si sono utilizzate valutazioni fornite da Fitch Ratings (Agrisecurities 2, e 3, Agricart 4 Finance, Agrisecurities 5, Agricart 4 Finance 2009) e Standard & Poor’s (Agrisecurities 2, 3 e 5).



## Informativa quantitativa

### Ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie e di terzi

Alla data del 31 dicembre 2009 non risultavano posizioni del Gruppo Bancario ICCREA in operazioni di cartolarizzazione di terzi.

Nelle tavole che seguono non viene rappresentata l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione Agri 5, nella quale Banca Agrileasing, in qualità di originator, ha sottoscritto all'atto di emissione il complesso dei titoli ABS emessi dal veicolo Agrisecurities S.r.l

#### Esposizioni derivanti dalle principale operazioni di cartolarizzazioni proprie ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio:</b>	<b>96.418</b>	-	<b>18.959</b>	-	<b>30.899</b>	-
A.1 Credico funding 2 s.r.l. CBO2						
- titoli di debito	33.622	-	17.294	-	17.763	-
A.2 Credico funding 3 s.r.l. CBO3	62.796	-	1.665	-	13.136	-
- titoli di debito						
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>191.497</b>	-	<b>124.100</b>	-	<b>240.631</b>	-
C.1 AGRI 2						
- Crediti leasing	19.336	-	36.100	-	18.131	-
C.2 AGRI 3						
- Crediti leasing	113.661	-	23.000	-	23.000	-
C.3 AGRI 4						
- Crediti leasing	58.500	-	65.000	-	26.500	-
C.4 AGRI 6						
- Crediti leasing	-	-	-	-	173.000	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>287.915</b>		<b>143.059</b>		<b>271.530</b>	



Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>146.276</b>	<b>146.276</b>	<b>79.398</b>
- senior					96.418	96.418	32.538
- mezzanine					18.959	18.959	17.705
- junior					30.899	30.899	29.155
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
- senior						0	
- mezzanine						0	
- junior						0	



Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie</b>	1.455.178	0
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	898.950	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività	898.950	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	556.228	0
1. Sofferenze	9.002	
2. Incagli	13.880	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	2.557	
5. Altre attività	530.789	
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>	0	0
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		



Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

Servicer	Denominazione dell'operazione e società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Banca Agrileasing Spa	Agrisecurities 2 Agrisecurities srl	22.434	166.843	21.699	161.377
Banca Agrileasing Spa	Agrisecurities 3 Agrisecurities srl	49.994	558.709	26.108	291.775
Banca Agrileasing Spa	Agricart 4 Finance Agricart 4 Finance srl	11.649	480.009	3.441	141.793
Banca Agrileasing Spa	Agrisecurities 6 Agricart 4 Finance srl	149	497.716		
Iccrea Banca Spa	CBO 2 Credico Funding 2 srl		1.159.500		
Iccrea Banca Spa	CBO 3 Credico Funding 3 srl		1.222.500		
<b>Totale 31.12.2009</b>		<b>84.226</b>	<b>4.085.277</b>	<b>51.248</b>	<b>594.945</b>



Operazioni di cartolarizzazione : ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio

POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE									
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE		Ponderazione	Cartolarizzazione Tradizionale			Cartolarizzazione Sintetica			Totale
			Originator	Investitore	Sponsor	Originator	Investitore	Sponsor	
Attività di rischio per cassa	Senior	20%	210.079	-	-	-	-	-	<b>210.079</b>
	Mezzanine	20%	18.959	-	-	-	-	-	<b>18.959</b>
	Mezzanine	50%	23.000	-	-	-	-	-	<b>23.000</b>
	Junior	1250%	53.899	-	-	-	-	-	<b>53.899</b>
Attività di rischio fuori bilancio		1250%	-	-	7.606	-	-	-	<b>7.606</b>
		Look-through/Altro	-	-	100.000	-	-	-	<b>100.000</b>
Clausole di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>			<b>305.937</b>	<b>0</b>	<b>107.606</b>				<b>413.543</b>

## Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Banca Agrileasing, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.



### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

### Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A	AAA	327,0	65,40	3ME + 0,43%	5,8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173,0	34,60	Remunerazione residuale	10,0	12/2019

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2013.

### Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l' Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8,37
2) - Strumentale	187.185.070	37,44
3) - Immobiliare	243.716.317	48,74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5,45
Totale	500.000.730	100,00



Il revolving avrà periodicità trimestrale con inizio a marzo 2010, e terminerà nel dicembre 2012, prevedendo quindi 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Agrileasing e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

#### **Opzione di riacquisto**

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Banca Agrileasing un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Banca Agrileasing abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Banca Agrileasing ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 327.000.0000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

#### **Trigger Events**

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### **Servicing**

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.





### Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Banca Agrileasing in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.



## Tavola 12 - Rischio operativo

Informativa qualitativa

### Metodo di calcolo del Rischio operativo

Il Gruppo Bancario ICCREA ha adottato un framework di gestione dei rischi operativi, sviluppato in modo unitario a livello di Gruppo, nell'ambito del quale sono stati implementati due processi di rilevazione e misurazione: il Risk Self Assessment (RSA) e la Loss Data Collection (LDC).

Per la determinazione del requisito patrimoniale, tuttavia, il Gruppo Bancario ICCREA in relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e complessità operativa ha deciso di adottare il metodo base previsto dalla normativa di Vigilanza, il cosiddetto metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Secondo tale metodologia, il requisito patrimoniale sui rischi operativi viene determinato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel Margine di Intermediazione.

Tale approccio viene ritenuto sufficientemente prudentiale e rappresentativo della situazione del Gruppo Bancario ICCREA anche in relazione agli esiti delle attività di RSA e LDC sino ad oggi condotte.



## Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informativa qualitativa

#### Esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario: differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel Portafoglio Bancario sono costituiti da partecipazioni dirette nel capitale di imprese ed in quote di O.I.C.R. italiani. Tali esposizioni rispondono ad una pluralità di finalità schematizzabili come segue:

- **di tipo strategico:** si tratta di partecipazioni detenute in società collaterali o strumentali alle attività del Gruppo o in joint ventures dedicate a specifici segmenti di attività. In questa fattispecie si inquadrano: ICBPI, banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali, SEPA compliant) e nei securities services;; Key Client Cards & Solutions, società del Gruppo ICBPI attiva nella monetica; Beni Stabili Gestioni S.p.A., società di gestioni di fondi di investimento; SIA-SBB S.p.A., per i servizi di pagamento e di clearing;
- **di tipo istituzionale:** si tratta di partecipazioni detenute in enti espressioni del movimento del credito cooperativo italiano e ad esso strumentali o dirette a perseguirne gli scopi economici e sociali. Tra le principali si segnalano: Sviluppo Como S.p.A., Ciscra S.p.A., Sef Consulting, Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A., FinAssimoco S.p.A.;
- **di investimento finanziario:** posizioni detenute con l'obiettivo di ricavare utili in linea capitale nel medio termine. Si tratta principalmente di quote di O.I.C.R. sviluppati nell'ambito del movimento cooperativo italiano (Securfondo, Fondo Melograno, BCC Private Equity 1, etc...).



Nelle esposizioni in strumenti di capitale del Portafoglio Bancario, figurano anche le partecipazioni in società controllate non incluse nel perimetro di consolidamento ai fini di Vigilanza (Cfr Tavola 2).

## Contabilizzazione e valutazione degli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio bancario

Le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel Portafoglio Bancario vengono prevalentemente, ma non esclusivamente, classificate ai fini di bilancio tra le Attività Finanziarie disponibili per la vendita (o AFS, Available for Sale) e le Partecipazioni, rispettivamente Voce 40 e Voce 100 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita - criteri contabili

#### *Criteri di classificazione*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie valutate al fair value”; “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, “Crediti verso banche”, “Crediti verso clientela”. La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione;

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dei titoli di capitale o delle quote di O.I.C.R. classificate nelle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti



quotati che presentano caratteristiche analoghe, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, etc.. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.



## Partecipazioni - criteri contabili

### *Criteri di classificazione*

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 “Riserve da valutazione”.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate



riprese di valore con imputazione a conto economico.

### *Criteri di cancellazione*

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello las 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quanto scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.



## Informativa quantitativa

### Esposizione in strumenti di capitale del portafoglio bancario

Le tabelle evidenziano le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel Portafoglio Bancario e non comprendono le interessenze azionarie dedotte dal Patrimonio di Vigilanza, indicate in tabella 2. Il valore delle esposizioni viene determinato secondo le regole di vigilanza prudenziale e pertanto può differire dai valori rappresentati in bilancio.

Tipologia di controparte/Classificazione	Portafoglio AFS	O.I.C.R.	Totale
Banche	61.671		61.671
Imprese di Assicurazione	4.896		4.896
Società Finanziarie	22.056		22.056
Imprese non finanziarie ed enti	10.019	219.006	229.025
Quote di OICR			
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>98.642</b>	<b>219.006</b>	<b>317.648</b>

Voci/Valori	Quotati	Non quotati	Totale
Titoli di capitale			
Valutati al fair value	276	19.567	19.843
Valutati al costo		72.969	72.969
Valutati ad equity method*		5.830	5.830
Quote di O.I.C.R.	64.740	154.266	219.006
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>65.016</b>	<b>252.632</b>	<b>317.648</b>

\*Nel portafoglio bancario rientrano anche le partecipazioni consolidate ai fini di vigilanza prudenziale al patrimonio netto.





## Composizione degli utili/perdite da esposizioni in strumenti di capitale del portafoglio bancario

Nel corso dell'esercizio la principale variazione relativa alle interessenze azionarie ha riguardato la cessione di Centrale Bilanci (valore di carico 26 mila euro), per complessivi 467 mila euro, con conseguente realizzo di una plusvalenza di 441 mila euro.

Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto
Titoli di capitale	445		445
Quote di O.I.C.R.		-1	-1
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>445</b>	<b>-1</b>	<b>444</b>

## Ammontare delle plus/minusvalenze totali non realizzate incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare

L'ammontare complessivo delle plusvalenze nette non realizzate sui titoli di capitale e quote di O.I.C.R., è pari a 6.728 mila euro ed è stato iscritto in un riserva di patrimonio netto. Tale riserva positiva concorre alla formazione degli elementi positivi del patrimonio supplementare, rettificata nella misura del 50% degli elementi negativi.



## Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

### Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*banking book*) è definito come il rischio di subire perdite derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A).

Il Gruppo Bancario Iccrea monitora e gestisce la propria esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso presidi organizzativi e gestionali presso le singole Società controllate ed attraverso una gestione integrata ed accentrata dell'attivo e del passivo (ALM di Gruppo) e della provvista (Finanza di Gruppo). Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla precedente Tavola 1.

Per quantificare il capitale interno assorbito a fronte del Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il Gruppo Bancario ICCREA utilizza la metodologia di calcolo semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo III, Capitolo 1, Allegato C).

Nell'ambito del portafoglio bancario, il Gruppo Bancario ICCREA estende il perimetro di rilevazione anche alle operazioni fuori bilancio negoziate con finalità di copertura gestionale.



## Informativa quantitativa

Il capitale interno a livello consolidato a fronte del Rischio tasso d'interesse, calcolato secondo le logiche del Pillar II, ammonta a fine esercizio 2009 a € 35,97 milioni con un indice di rischio (rapporto tra assorbimento e patrimonio di Vigilanza) pari al 2,9%.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, il Gruppo ICCREA non conduce prove di stress, in quanto le ipotesi di variazioni sfavorevoli delle curve dei tassi previste dall'approccio semplificato, corrispondenti ad una variazione parallela di 200 bps, sono ritenute rappresentative di uno scenario di stress.

**SHOCK BASE (\*)**  
parallelo +200 bps

(\*) Circ.263 - Titolo III  
- Cap.1 Allegato C

<b>Indice di Rischiosità</b>		<b>2,91%</b>
<b>Capitale interno</b>		<b>35.969.151</b>
<b>Euro</b>	Indice di Rischiosità	2,63%
	Capitale interno	32.510.937
<b>Valute non Rilevanti</b>	Indice di Rischiosità	0,28%
	Capitale interno	3.458.214
<b>Patrimonio di Vigilanza 31.12.2009</b>		<b>1.237.232.421</b>